



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

e

Raccolta Programmi della Facoltà di Giurisprudenza



a cura di

Giovanni Lazzeri e Lucia Orazini Morteo

ANNO ACCADEMICO 1999 - 2000

AVVERTENZA

Gli studenti sono invitati a riflettere adeguatamente, prima di iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza, sulla validità delle motivazioni che sono alla base della loro scelta. Ciò anche in considerazione del numero di iscrizioni verificatosi negli ultimi anni, che comporta notevoli difficoltà e disagi in una situazione di grave carenza di spazi e strutture

INDICE

Avvertenza	2
INFORMAZIONI GENERALI	6
ORDINAMENTO DIDATTICO	7
PIANI DI STUDIO	8
INDIRIZZO FORENSE	9
INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10
INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA	11
INDIRIZZO POLIVALENTE	12
PIANO PERSONALE	13
PROPEDEUCITÀ	14
INSEGNAMENTI ATTIVATI	15
L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.	17
SOCRATES-ERASMUS-ECTS	19
CONSIGLIO DI FACOLTÀ	21
PRESIDENZA e DIPARTIMENTI	23
CALENDARIO DIDATTICO	24
PROGRAMMI	31
ECONOMIA POLITICA	
prof. G. Niccodemi (corso A) prof. G. Pizzanelli (corso D)	32
ECONOMIA POLITICA prof. E. Bennati (corso B)	33
ECONOMIA POLITICA prof. F. Ranchetti (corso C)	34
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. D. Corradini (corso A).	35

FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. E. Ripepe (corso B)	35
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori (corso C)	36
FILOSOFIA DEL DIRITTO	
prof. L. Baccelli (modulo 1) prof. G. Giovannini (modulo 2) (corso D)	37
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I	
prof.ssa G. Ceccherini (corso A) prof. U. Breccia (corso B)	
prof. M. Zana (corso C) prof.ssa E. Navaretta (corso D)	38
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	
prof. E. Rossi (corso A) prof.ssa V. Messerini (corso B)	
prof. J. Luther (corso C) prof. R. Tarchi (corso D)	39
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini (corso A)	40
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. V. Angelini (corso B)	41
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. A. Pollera (corso C)	41
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. A. Petrucci (corso D)	41
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. G. Volpe (corso A)	42
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. R. Romboli (corso B)	42
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. A. M. Calamia (corso A)	43
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. R. Barsotti (corso B)	43
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II	
prof. ssa F. Giardina (corso A) prof. A. Gorassini (corso B)	44
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	
prof. A. Pizzorusso (corso A) prof. P. Carrozza (corso B)	44
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I prof. U. Santarelli (corso A)	45
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I prof. M. Montorzi (corso B)	45
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. F. Merusi (corso A)	46
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. A. Azzena (corso B)	46
DIRITTO CIVILE prof. L. Brusciuglia (corso A)	47
DIRITTO CIVILE prof. ssa M. L. Loi (corso B)	47
DIRITTO COMMERCIALE	
prof. A. Piras (corso A) prof. R. Teti (corso B)	48
DIRITTO PENALE I prof. G. De Francesco	48
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	
prof. A. Briguglio (corso A) prof. F.P. Luiso (corso B)	48
DIRITTO DEL LAVORO	
prof. M. Papaleoni (corso A) prof. G. Pera (corso B)	49
PROCEDURA PENALE prof. E. Marzaduri (corso A)	49
PROCEDURA PENALE prof. A. Bernasconi (corso B)	51
DIRITTO AGRARIO prof. M. Goldoni	51
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (processuale) prof. A. Azzena	52
DIRITTO CANONICO prof. P. Moneta	53
DIRITTO COMUNE prof. M. Montorzi	54
DIRITTO DELLA FAMIGLIA prof. F. D. Busnelli	54
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE prof. P. Rossi	55
DIRITTO DELL'ARBITRATO Prof.ssa M. Zumpano	55

DIRITTO BANCARIO prof. M. Giusti (modulo 1)	56
DIRITTO BANCARIO prof. F. Merusi (modulo 2)	56
DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE prof. A M. Calamia	56
DIRITTO ECCLESIASTICO prof. P. Moneta	57
DIRITTO FALLIMENTARE prof. A. Briguglio	57
DIRITTO INDUSTRIALE prof. R. Teti	57
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO prof. B. Poletti Di Teodoro	58
DIRITTO PARLAMENTARE	
prof.ssa V. Messerini (modulo 1) prof. S. Panizza (modulo 2)	58
DIRITTO PENALE (Parte Speciale)	
prof. T. Padovani (modulo 1) prof A. Martini (modulo 2)	59
DIRITTO PENITENZIARIO prof. L. Bresciani	59
DIRITTO PRIVATO COMPARATO prof. _____	60
DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA prof. M. Giusti	61
DIRITTO REGIONALE	
prof. R. Tarchi (modulo 1) prof.ssa E. Malfatti (modulo 2)	61
DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini	62
DIRITTO TRIBUTARIO prof. F. Batistoni Ferrara	63
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE prof. R. Romboli	64
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO prof. A. Petrucci	65
MEDICINA LEGALE prof. R. Domenici	65
SCIENZA DELLE FINANZE prof.ssa B. F. Mersi	67
STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI	
prof.ssa G. Volpi	67
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Moderno)	
prof. E. Spagnesi	68
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO prof. R. Faucci	68
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori	69
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO	
prof. F.P. Luiso (modulo 1) Prof. S. Salidu (modulo 2)	70

INFORMAZIONI GENERALI

Il corso di laurea in Giurisprudenza ha durata quadriennale. Ad esso possono iscriversi i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, nonché i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso annuale integrativo organizzato dai Provveditorati agli studi. Sono equiparati agli istituti di istruzione secondaria di durata quinquennale tutti gli istituti di istruzione secondaria i cui corsi abbiano avuto o abbiano una durata complessiva di otto anni dopo l'istruzione primaria (scuole elementari). Pertanto è da ritenersi valido il diploma di Istituto tecnico conseguito in base al vecchio ordinamento degli studi che prevedeva corsi quadriennali (inferiori e superiori).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver validamente superato tutti gli esami previsti da uno dei piani di studi proposti dalla Facoltà oppure dal piano di studi personale da lui presentato e approvato dalla Facoltà.

ORDINAMENTO DIDATTICO

Nel caso di insegnamenti quadruplicati, triplicati o sdoppiati, l'appartenenza degli studenti ai singoli corsi sarà determinata dalla lettera iniziale del loro cognome. Nel caso di insegnamenti quadruplicati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la C faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la D e la L faranno parte del corso B, quelli con iniziale compresa tra la M e la P faranno parte del corso C, quelli con iniziale compresa tra la Q e la Z faranno parte del corso D. Nel caso di insegnamenti sdoppiati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la L faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la M e la Z faranno parte del corso B.

N.B.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà può aver subito variazioni. Per evitare incomprensioni si riporta perciò qui di seguito quanto deliberato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 18 aprile 1996:

In considerazione delle variazioni alla denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà, rese necessarie dall'adozione del nuovo ordinamento della Facoltà di Giurisprudenza, nonché dal decreto del Presidente della Repubblica sui nuovi raggruppamenti scientifico-disciplinari, e dai relativi inquadramenti dei docenti, il Consiglio unanime delibera che, ai fini dell'inserimento nei *curricula* degli studenti, i seguenti insegnamenti siano considerati equipollenti a quelli indicati a fianco di ciascuno di essi:

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO GENERALE
DIRITTO REGIONALE	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO REGIONALE
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO(DIRITTO MEDIEVALE)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (DIRITTO MODERNO)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
DIRITTO BANCARIO	equipollente a	DIRITTO DELLE BANCHE E DELLE BORSE
SCIENZA DELLE FINANZE	equipollente a	SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO	equipollente a	STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
DIRITTO PENALE (PARTE GENERALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE (PARTE SPECIALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE II
DIRITTO AMMINISTRATIVO (SOSTANZIALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO I
DIRITTO AMMINISTRATIVO (PROCESSUALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO II

PIANI DI STUDIO

La Facoltà propone tre piani di indirizzo rispettivamente denominati: **Forense, Impresa pubblica e privata, Pubblica amministrazione.**

Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi ha il piano automaticamente approvato, così pure chi, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integri il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con nove insegnamenti liberamente scelti fra quelli attivati dalla Facoltà (c.d. piano **Polivalente**).

Quanto agli adempimenti burocratici, la situazione è diversa a seconda che lo studente abbia già presentato un piano di studi oppure no.

(A) Nel primo caso (piano di studi presentato negli anni precedenti ed approvato dalla Facoltà) lo studente può:

- 1) non fare niente, mantenendo così il piano dei 26 esami già presentato ed approvato;
- 2) rinunciare al proprio piano attraverso la presentazione di apposita rinuncia su modulo prestampato disponibile presso la Segreteria Studenti, ponendosi così nella stessa situazione di chi non ha mai presentato un piano di studi (sub. B).

(B) Nel secondo caso (piano di studi mai presentato o rinunciato)

Lo studente che adegui il suo corso ad uno dei quattro piani sopra indicati **non è tenuto a presentare alcun piano di studi.**

Sono tenuti a presentare il piano di studi personale:

- chi intende inserire nel piano insegnamenti tenuti presso Facoltà diverse da Giurisprudenza;
- i provenienti da altra Università;
- gli iscritti con abbreviazione di corso, se chiedono il riconoscimento di esami non attivati nella Facoltà di Giurisprudenza;
- gli studenti che intendono sostenere esami all'estero nell'ambito del progetto "Socrates".

La presentazione del piano di Studi, predisposto su carta libera, può essere effettuata di norma, una sola volta all'anno, senza limiti di tempo, presso la Segreteria della Presidenza della Facoltà.

La Commissione didattica ed il Consiglio di Facoltà (o Comitato di Presidenza) sono convocati, di norma, ogni tre mesi per l'esame dei piani di studio presentati.

Il piano approvato ha efficacia, a tutti gli effetti, dal giorno successivo a quello dell'approvazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO FORENSE

CODICE		
	1° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
01002	6.	Istituzioni di diritto romano
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
01042	12.	Teoria generale del processo
	13.	_____
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01022	24.	Diritto penale (Parte Speciale)
	25.	_____
	26.	_____

NB.

I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:

Diritto Agrario - Diritto Canonico - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Penale dell'Economia - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Teoria generale del diritto.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medievale)
01090	12.	Diritto pubblico dell'economia
01094	13.	Diritto regionale
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01146	24.	Diritto parlamentare
	25.	_____
	26.	_____

NB.

I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:

Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto delle Comunità europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Industriale - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penitenziario - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale)
01075	12.	Diritto delle comunità europee
01090	13.	Diritto pubblico dell'economia
		NB.
		I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:
		Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Privato Comparato - Diritto Penale (Parte Speciale) - Medicina Legale dell'Assicurazione - Scienza delle Finanze - Storia del diritto Medioevale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia del pensiero economico.
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01034	23.	Diritto industriale
01036	24.	Diritto tributario
	25.	_____
	26.	_____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO POLIVALENTE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
	12.	_____
	13.	_____ NB.
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
	23.	_____
	24.	_____
	25.	_____
	26.	_____

I nove esami opzionali dovranno essere scelti fra quelli attivati nella Facoltà.

Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto Comune - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Fallimentare - Diritto Industriale - Diritto Internazionale Privato - Diritto Parlamentare - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Pubblico dell'Economia - Diritto Regionale - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Istituzioni di diritto Romano - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia del diritto Medievale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

n. matr. _____

PIANO PERSONALE

AL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

..... sottoscritto nat a(.....) il
 residente a(.....) via n. C.A.P.
iscritt.... per l'A.A. alanno del corso di laurea in: Giurisprudenza (ovvero già laureato in
) chiede, ai sensi della legge n. 910/1969, che gli venga approvato il seguente piano di studi

CODICE		esami già superati
	1° ANNO	
	1. Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale)	
01007	2. Economia politica	
01003	3. Filosofia del diritto	
	4. Istituzioni di diritto privato (I)	
01004	5. Storia del diritto romano	
	6. _____	
	2° ANNO	
	7. Diritto civile I (Istituzioni di diritto privato II)	
01009	8. Diritto costituzionale	
01005	9. Storia del diritto italiano I (Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale))	
	10. Diritto Internazionale	
	11. Sistemi Giuridici Comparati	
	12. _____	
	13. _____	
	3° ANNO	
01019	14. Diritto amministrativo I	
	15. Diritto civile II (Diritto Civile)	
01015	16. Diritto commerciale	
01021	17. Diritto penale I	
01017	18. Diritto processuale civile	
	19. _____	
	20. _____	
	4° ANNO	
01016	21. Diritto del lavoro	
01023	22. Procedura penale	
	23. _____	
	24. _____	
	25. _____	
	26. _____	

Ai fini della sua approvazione dichiara di avere
 non avere

già presentato un Piano di Studi negli anni precedenti

Pisa li

Presentato il

.....

FIRMA PER ESTESO

Il presente PIANO è approvato dal Consiglio di Facoltà con delibera n..... del

IL PRESIDE

N.B. IL PIANO DI STUDI DEVE ESSERE COMPILATO INTEGRALMENTE.

PROPEDEUCITÁ

Quale che sia l'anno di iscrizione dello studente, l'ammissione ad un esame può essere subordinata al superamento di uno o più esami considerati propedeutici ad esso.

INSEGNAMENTO

PROPEDEUCITÁ

Diritto agrario	Istituzioni di diritto privato II
Diritto amministrativo I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto amministrativo II	Diritto amministrativo I
Diritto bancario	Dir. costituzionale, Ec. Politica, Ist. Diritto privato I
Diritto canonico	Istituzioni di Diritto privato I
Diritto civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto civile.
Diritto comune	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Diritto comunità europee	Diritto costituzionale
Diritto costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto civile
Diritto della famiglia	Diritto civile
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato I
Diritto dell' Arbitrato	Procedura civile
Diritto ecclesiastico	Istituzioni diritto pubblico o Diritto costituzionale, Istituzioni diritto privato I
Diritto fallimentare	Diritto commerciale, Diritto processuale civile
Diritto industriale	Economia politica, Diritto civile
Diritto internazionale	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto internazionale priv.	Diritto civile
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale
Diritto penale dell'econom.	Diritto penale I
Diritto penale I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto penale II	Diritto penale I
Diritto penitenziario	Diritto penale I, Procedura penale
Diritto privato comparato	Diritto civile
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto pubblico economia	Diritto costituzionale, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale
Diritto romano	Storia diritto romano, Istituzioni diritto romano
Diritto tributario	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Giustizia Costituzionale	Diritto Costituzionale
Istituzioni diritto privato II	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Medicina legale	Diritto penale I
Procedura penale	Diritto penale I
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]	Ist. diritto privato I, Ist. Diritto pubblico o Diritto costituzionale, Storia dir. romano
Storia del diritto Medievale e Moderno (Moderno) [Storia del diritto italiano II]	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Storia del pensiero econom.	Economia politica
Storia Ord. Stati italiani	Storia del diritto romano
Teoria generale del diritto	Ist. Diritto pubblico o Diritto Costituzionale, Ist. Diritto privato I, Filosofia diritto
Teoria generale del processo	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Gli insegnamenti attivati nella Facoltà per l'a.a. 1999-2000 sono i seguenti:

1. DIRITTO AGRARIO
2. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) A (da A a L)
3. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) B (da M a Z)
4. DIRITTO AMMINISTRATIVO (processuale)
5. DIRITTO BANCARIO (Modulo 1)
6. DIRITTO BANCARIO (Modulo 2)
7. DIRITTO CANONICO
8. DIRITTO CIVILE A (da A a L)
9. DIRITTO CIVILE B (da M a Z)
10. DIRITTO COMMERCIALE A (da A a L)
11. DIRITTO COMMERCIALE B (da M a Z)
12. DIRITTO COMUNE
13. DIRITTO COSTITUZIONALE A (da A a L)
14. DIRITTO COSTITUZIONALE B (da M a Z)
15. DIRITTO DEL LAVORO A (da A a L)
16. DIRITTO DEL LAVORO B (da M a Z)
17. DIRITTO DELL'ARBITRATO
18. DIRITTO DELLA FAMIGLIA
19. DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
20. DIRITTO DELLE COMUNITÁ EUROPEE
21. DIRITTO ECCLESIASTICO
22. DIRITTO FALLIMENTARE
23. DIRITTO INDUSTRIALE
24. DIRITTO INTERNAZIONALE A (da A a L)
25. DIRITTO INTERNAZIONALE B (da M a Z)
26. DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO
27. DIRITTO PARLAMENTARE Modulo 1
28. DIRITTO PARLAMENTARE Modulo 2
29. DIRITTO PENALE (parte generale)
30. DIRITTO PENALE (parte speciale) Modulo 1
31. DIRITTO PENALE (parte speciale) Modulo 2
32. DIRITTO PENITENZIARIO
33. DIRITTO PRIVATO COMPARATO
34. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A (da A a L)
35. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B (da M a Z)
36. DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
37. DIRITTO REGIONALE Modulo 1
38. DIRITTO REGIONALE Modulo 2
39. DIRITTO ROMANO
40. DIRITTO TRIBUTARIO
41. ECONOMIA POLITICA A (da A a C)
42. ECONOMIA POLITICA B (da D a L)
43. ECONOMIA POLITICA C (da M a P)
44. ECONOMIA POLITICA D (da Q a Z)
45. FILOSOFIA DEL DIRITTO A (da A a C)
46. FILOSOFIA DEL DIRITTO B (da D a L)
47. FILOSOFIA DEL DIRITTO C (da M a P)
48. FILOSOFIA DEL DIRITTO D (da Q a Z)
49. GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
50. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I A (da A a C)
51. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I B (da D a L)
52. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I C (da M a P)
53. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I D (da Q a Z)

54. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II A (da A a L)
55. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II B (da M a Z)
56. ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
57. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO A (da A a C)
58. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO B (da D a L)
59. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO C (da M a P)
60. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO D (da Q a Z)
61. MEDICINA LEGALE
62. PROCEDURA PENALE A (da A a L)
63. PROCEDURA PENALE B (da M a Z)
64. SCIENZA DELLE FINANZE
65. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI A (da A a L)
66. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI B (da M a Z)
67. STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI
68. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto medievale) A (da A a L)
69. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto medievale) B (da M a Z)
70. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto moderno)
71. STORIA DEL DIRITTO ROMANO A (da A a C)
72. STORIA DEL DIRITTO ROMANO B (da D a L)
73. STORIA DEL DIRITTO ROMANO C (da M a P)
74. STORIA DEL DIRITTO ROMANO D (da Q a Z)
75. STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
76. TEORIA GENERALE DEL DIRITTO
77. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO (Modulo 1)
78. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO (Modulo 2)

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.

Il regolamento didattico d'ateneo (D.R. 4 giugno 1998, n.01/951 e D.R. 16 giugno 1998 n.01/998) e il regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza contengono le norme generali che disciplinano l'attività e l'organizzazione didattica. La programmazione e il coordinamento di tali profili vengono stabilite nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei diritti degli studenti. E' previsto infatti che la Facoltà rilevi regolarmente, mediante questionario dati concernenti la valutazione degli studenti sull'attività didattica e che dei risultati di quest'ultima sia data adeguata pubblicità e si tenga conto in sede di verifica delle attività didattiche.

Sul piano operativo, ogni anno il Consiglio di Facoltà approva un proprio calendario didattico, con la specificazione dei periodi riservati alle attività didattiche, di quelli riservati agli esami di profitto e delle date degli esami di laurea. In relazione al calendario delle attività didattiche, il regolamento prevede che l'inizio delle lezioni non possa essere in nessun caso fissato in data anteriore al 15 settembre e la fine in data posteriore al 15 giugno. Per evitare sovrapposizioni temporali sono previsti periodi diversi per le attività didattiche e per gli esami di profitto (tranne che, in via eccezionale, per gli esami riservati agli studenti fuori corso o lavoratori).

Sotto il profilo degli orari, le attività didattiche sono organizzate in modo da non iniziare prima delle 8:30 e da terminare entro le ore 19, assicurando una congrua interruzione per il pranzo e tenendo conto della necessità di agevolare il lavoro degli studenti anche con riferimento alle esigenze degli studenti pendolari. In particolare si prevede che le lezioni siano svolte in tre giorni distinti della settimana.

Il Preside, sentito il Consiglio di Facoltà e i docenti interessati, determina gli orari delle lezioni ed esercitazioni e le date degli esami di profitto dei singoli corsi. In accordo con i singoli docenti, viene determinato altresì il quadro degli orari di ricevimento degli studenti e per attività tutoriali. E' previsto che ogni corso di insegnamento non possa durare più di 24 settimane (mentre la durata minima è fissata in 10 settimane).

Per quanto concerne gli esami di profitto, la disciplina regolamentare d'ateneo e di facoltà sottolinea *in primis* la natura pubblica degli esami finali dei vari corsi d'insegnamento: essi sono svolti in locali universitari accessibili a tutti, così come pubblica è la comunicazione dell'esito dell'esame scritto e della votazione. Gli esami di profitto sono organizzati in appelli: per ogni corso di insegnamento sono previsti nove appelli, uno dei quali esclusivamente riservato agli studenti fuori corso o lavoratori. Gli appelli sono dislocati nei mesi successivi al termine delle lezioni, in modo tale che tra le date di inizio trascorrono almeno 20 giorni. Le prove d'esame debbono concludersi entro il termine del periodo prefissato annualmente dal calendario didattico e tale termine potrà essere eccezionalmente prolungato solo in presenza di un notevole affollamento, per salvaguardare la continuità delle operazioni d'esame.

Le date di svolgimento degli appelli d'esame di ciascun corso d'insegnamento devono essere pubblicate con almeno novanta giorni di anticipo rispetto all'inizio del periodo di esami (non possono in alcun caso essere previste anticipazioni delle prove, mentre eventuali posticipazioni non possono essere superiori ai sette giorni).

La valutazione dell'esito dell'esame e, in caso di esito positivo, la relativa votazione, compresa tra diciotto e trenta, è stabilita collegialmente dai componenti la commissione presenti all'esame (per la lode è richiesta l'unanimità). L'esame è superato se la media dei voti di cui dispone ogni componente la commissione è uguale o superiore a diciotto. La verbalizzazione degli esami superati avviene su appositi moduli, numerati progressivamente che contengono titolo codice del corso, cognome, nome, matricola e firma del candidato; votazione riportata, data di svolgimento della prova finale; codici personali e firme dei commissari presenti. Una novità di rilievo concerne gli effetti della concessione della lode sulla media degli esami. In caso di superamento dell'esame con la votazione di punti 30/30 e lode, sul piano della media degli esami di profitto, la concessione della lode equivale infatti a un punto in più: in altri termini, è come se in quel dato esame lo studente beneficiario della lode avesse conseguito la votazione di 31/30.

Allo studente è sempre consentito di rinunciare alla prosecuzione dell'esame, in ogni fase del suo svolgimento: la rinuncia a proseguire l'esame viene rilevata e registrata a soli fini statistici sugli

stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione diversa (la rinuncia non comporta comunque alcuna conseguenza di carattere amministrativo). In particolare, non viene riportata sul libretto personale dello studente, né nei certificati di carriera scolastica (compresi quelli forniti dalla segreteria alla commissione di laurea e di diploma, salvo l'espressa richiesta in tal senso dello studente medesimo).

In caso di mancato superamento di un esame, allo studente è consentita la possibilità di sostenere il medesimo nell'appello successivo (il docente può comunque invitare lo studente a non ripresentarsi se tra le due prove intercorrono meno di trenta giorni). Per i candidati che non hanno superato l'esame non è prevista l'indicazione nel verbale di alcuna votazione numerica (la registrazione sul libretto personale dello studente avviene, infatti, solo nell'ipotesi di superamento della prova). L'esame non concluso viene verbalizzato sugli stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione a parte e in tal caso sono sufficienti la firma ed il codice personale di un membro della commissione e la firma del candidato. Allo studente non è peraltro consentito di ripetere l'esame per più di sei volte nell'arco del medesimo anno accademico.

Per quanto riguarda le condizioni di accesso agli esami di profitto, la firma di frequenza - salvo che i regolamenti delle attività didattiche prevedano il contrario - è abolita e cessano di avere efficacia tutte le disposizioni ad essa relative. Nel regolamento di facoltà è previsto che l'ammissione a determinati esami sia subordinata al superamento di altri: le propedeuticità da rispettare sono quelle previste nel regolamento delle attività didattiche e nel caso di esami verbalizzati in violazione delle regole di propedeuticità, l'amministrazione ne informa il Presidente del consiglio di facoltà, che può procedere all'annullamento dell'esame.

Per accedere agli esami di profitto è necessario che il candidato si iscriva nelle apposite liste rese disponibili presso i dipartimenti almeno una settimana prima della data d'inizio della prova e fino a una mezzora prima dell'inizio dell'appello. Il docente depenna dalla lista i candidati che non si presentano entro la mezzora successiva all'appello.

Un accenno merita la questione del cambiamento di corso, che è possibile richiedere per gravi e comprovati motivi mediante istanza da inoltrare al Preside entro il 18 novembre (le istanze saranno vagliate dalla commissione didattica che esprimerà poi il proprio parere entro il 27 novembre). E' possibile altresì, sempre mediante apposita richiesta motivata al Preside, cambiare commissione d'esame: la domanda deve però essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati. Ogni studente, entro tre anni dal termine del corso d'insegnamento, ha inoltre diritto, su sua richiesta avanzata all'inizio dell'appello, di essere esaminato sul programma (e sui testi consigliati) del proprio corso, anche se negli anni successivi a quello di frequenza, il programma del corso è mutato (le modalità d'esame, come ad es. la propedeuticità, sono però quelle corrispondenti al momento in cui viene sostenuto l'esame). La possibilità di mantenere il programma e i testi del corso originario non è assoluta e viene meno nel caso in cui modifiche o aggiornamenti del programma si rendano necessari per adeguare la materia d'esame a significative innovazioni della disciplina normativa ad essa inerenti.

Una novità significativa concerne le modalità di espletamento dell'esame: si prevede infatti che la commissione d'esame non possa prendere visione delle votazioni riportate dal candidato negli altri esami prima di esprimere il proprio giudizio.

Novità di rilievo si registrano anche in materia di piani di studio. La Facoltà di Giurisprudenza ha infatti introdotto tre indirizzi, conformi a diverse prospettive di future attività professionali (Forense; Impresa pubblica e privata; Pubblica Amministrazione). Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi predisposti è esonerato dalla presentazione del piano di studio. Sono parimenti esonerati da tale adempimento gli studenti che, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integrino il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con 9 insegnamenti liberamente scelti tra quelli insegnati ed attivati dalla Facoltà. La presentazione del piano di studio rimane obbligatoria (senza scadenze temporali e senza obblighi fiscali) per gli studenti che intendano inserire insegnamenti di altra Facoltà; per gli studenti già laureati presso altre facoltà che presentino domanda per l'abbreviazione del corso; per gli studenti provenienti da altro ateneo che chiedano il riconoscimento di insegnamenti non previsti nell'ordinamento didattico di Facoltà e, infine, per gli studenti ricompresi nel c.d. progetto "Socrates".

Per conseguire la laurea in giurisprudenza è necessario superare l'esame di laurea, che è sostenuto innanzi a una commissione formata da sette docenti universitari (di cui almeno cinque devono essere professori di ruolo). Nella domanda di laurea lo studente può richiedere che, ai soli fini

del calcolo della media, non sia conteggiati il voto più alto e quello più basso conseguiti nel suo corso di studi. Nella valutazione del candidato i membri della commissione debbono tenere conto, oltre che del giudizio sull'esame di laurea, del curriculum di studi del candidato, secondo i criteri indicati nel regolamento didattico di Facoltà. Ogni membro della commissione dispone di un voto compreso tra zero e centodieci e la votazione finale viene determinata come media aritmetica dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame di laurea è superato se la votazione non è inferiore a sessantasei e la lode può essere concessa all'unanimità. In un anno solare sono previsti sei appelli di laurea.

Si ricorda infine che nel caso di posizione irregolare circa l'assolvimento degli obblighi contributivi, lo studente può essere sospeso dal rettore dalla carriera scolastica, con nullità di ogni atto successivo alla data di notifica del decreto allo studente. La Facoltà di Giurisprudenza non applica ai propri iscritti l'istituto della decadenza per inattività.

ERASMUS / SOCRATES ECTS

Secondo gli accordi bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e alcune altre Università europee nel quadro generale del programma Socrates, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla metà di febbraio di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscano i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

Gli studenti selezionati per le sedi potranno sostenere nelle sedi estere di destinazione (ad esclusione delle sedi inglesi) fino a 4 esami, fra cui non più di 2 fondamentali e non più di 1 fra quelli compresi nella seguente lista: Istituzioni di diritto privato II, Diritto civile, Diritto commerciale, Diritto processuale civile, Diritto penale I, Procedura penale. Non può essere sostenuto all'estero l'esame di Diritto del lavoro;

Per candidarsi lo studente dovrà obbligatoriamente essere iscritto almeno al secondo anno di corso all'atto della presentazione della domanda, e dovrà aver superato almeno 4 esami fra cui Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale).

La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri saranno stabiliti dal Consiglio di Facoltà e prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo curriculum di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Di solito sono erogate "borse di mobilità" al fine di facilitare gli studenti nell'affrontare le spese necessarie per studiare all'estero.

Per assumere informazioni rivolgersi al coordinatore Socrates, prof. *Franco Bonsignori*, presso l'*Ufficio Rapporti Internazionali* - Palazzo della Sapienza - Via Curtatone e Montanara, 15 - Tel 050 920812.

SEDI	STUDENTI	DOTTORANDI	DURATA PERMANENZA
GERMANIA			
SAARLANDES	2		9 MESI
AUSTRIA			
SALZBURG	2		9 MESI

FRANCIA			
PARIS II	4	1	9 MESI
AIX-MARSEILLE	4	1	9 MESI
TOULON	4	1	9 MESI
RENNES	2		9 MESI
CORTE – CORSICA -	2		9 MESI

SPAGNA			
BARCELLONA AUTONOMA	3	1	9 MESI
DEUSTO - BILBAO	2	2	9 MESI
BURGOS	2		9 MESI
CADIZ-JEREZ	5		9 MESI
MADRID COMPLUTENSE	2	2	9 MESI
MADRID AUTONOMA	3	1	9 MESI
MADRID CARLOS III	3	1	9 MESI
OVIEDO	6	1	9 MESI
SEVILLA	4	2	9 MESI
VIGO	2	2	9 MESI

INGHILTERRA			
SOUTHAMPTON	2		9 MESI
BIRMINGHAM	2		9 MESI

PORTOGALLO			
LISBOA	2		9 MESI

NORVEGIA			
BERGEN	2		9 MESI

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

PRESIDE

ROBERTO ROMBOLI

VICEPRESIDE

FRANCESCO PAOLO LUISO

DOCENTI

ANGELINI VIRGINIO	LOLLI ILARIA
AZZENA ALBERTO	LUTHER JÖRG
BACCELLI LUCA	MALFATTI ELENA
BANI ELISABETTA	MARIANI MICHELE
BARACHINI FRANCESCO	MARTINI ADRIANO
BARSOTTI ROBERTO	MARZADURI ENRICO
BATISTONI FERRARA FRANCO	MERSI BIANCA FIAMMA
BELLESI ANTONIO	MERUSI FABIO
BENEDETTI VITTORIO	MESSERINI VIRGINIA
BENNATI ELEONORA	MESSINA MASSIMO
BERNASCONI ALESSANDRO	MONETA PAOLO
BIANCHI PAOLO	MONTORZI MARIO
BONSIGNORI FRANCO	LANDI ANDREA
BORSACCHI STEFANO	NICCODEMI GINO
BOSETTI FRANCESCO	PAPALEONI MARCO
BRECCIA UMBERTO	PARDINI STEFANO
BRESCIANI LUCA	PELLECCHIA ENZA
BRIGUGLIO ANTONIO	PERA GIUSEPPE
BROISE SERGIO	PETRUCCI ALDO
BRUSCUGLIA LUCIANO	PIRAS ANTONIO
BUCRISTIANI DINO	PIZZANELLI GIULIANO
CALAMIA ANTONIO M.	PIZZORUSSO ALESSANDRO
CAPANELLI DANIELE	POLETTI DI TEODORO BRUNILDE
CARROZZA PAOLO	POLLERA ATTILIO
CECCHERINI GRAZIA	REDI MARCO
CECCHETTI RAFFAELLO	RIGHI LUCA
CONSORTI PIERLUIGI	RIPEPE EUGENIO
CORRADINI DOMENICO	ROSSI PATRIZIO
D'ANTONE CARMELO	SALIDU SALVATORE
DE FRANCESCO GIOVANNANGELO	SANNA STEFANO
DI FILIPPO MARCELLO	SANTARELLI UMBERTO
FAUCCI RICCARDO	SANTILLI ALDO
GARGANI ALBERTO	SANTILLI MARINA
GIARDINA FRANCESCA	SIRSI ELEONORA
GIOCOLI NICOLA	SPAGNESI ENRICO
GIOVANNINI GRAZIANO	TARCHI ROLANDO
GIUSTI MAURO	TERRENI CLAUDIA
GOLDONI MARCO	TETI RAFFAELE
GORGONI MARILENA	TILLI GIUSEPPE
LOI MARIA LEONARDA	TURRI RENZO

VENTURINI CARLO
VOLPE GIUSEPPE
VOLPI GIULIANA

ZANA MARIO
ZUMPANO MARIANGELA

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

LAZZERI GIOVANNI
LEONI ROSALINA
PULITANÒ GIUDITTA ANTONIETTA

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

ORAZINI LUCIA

RAPPRESENTANTI STUDENTI

ALBANESE FRANCESCA PAOLA
BRAGAGNI MAURIZIO
BUFANO VINCENZO ANTONIO
CANEPA ALLEGRA
CAPPARELLI ALFREDO
CASALETTO ALFREDO
CASULA ISIDE LUISA
DE MATTEIS DARIO
DI CROSTA IDA
DORIA MARCO

FUSI EMANUELE
IMBRAGUGLIO SANDRO
LELI INNOCENZO
LOSITO FRANCESCO
NOCCO LUCA
ORSUCCI GIACOMO
PILLONI MARCO
ROSSALLI SANDRA
TOGNARELLI FABRIZIO

ALTRI DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTI NELLA FACOLTÀ

BUSNELLI FRANCESCO DONATO
DOMENICI RANIERI
GORASSINI ATTILIO
NAVARRETTA EMANUELA

PADOVANI TULLIO
PANIZZA SAULLE
RANCHETTI FABIO
ROSSI EMANUELE

PRESIDENZA E DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

TEL. 920111 FAX 920813

Segretario Amministrativo: Sig.ra Lucia Orazini Tel. 920816

E.mail orazini@jus.unipi.it

Segreteria Didattica: Sig. Giovanni Lazzeri Tel 920814

E.mail lazzeri@jus.unipi.it

Rapporti Internazionali Sig. Giuliana Sbrana Tel 920812

E.mail sbrana@ddp.unipi.it

SEGRETERIA STUDENTI

VIA BUONARROTI 2

TEL. 844111

Segretario: Sig.ra Claudia Giannessi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO “UGO NATOLI”

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

TEL. 920800 - FAX 920830

Sede DIRITTO ROMANO

TEL. 920821

Sede DIRITTO DEL LAVORO

TEL. 920829

Sede DIRITTO AGRARIO

TEL. 920803

Direttore: prof. Marco Goldoni

Vice Direttore: prof. Umberto Breccia

Segretario Amministrativo: Sig.ra Daniela Vallini

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO

PIAZZA DEI CAVALIERI 2

TEL. 913811

SEZ. DIRITTO INTERNAZIONALE

VIA S. GIUSEPPE 22

TEL. 562178

Direttore: prof. Alessandro Pizzorusso

Vice Direttore prof. Rolando Tarchi

Segretario: Sig.ra Franca Fiaschi

DIPARTIMENTO ISTITUZIONI IMPRESA E MERCATO

VIA RIDOLFI 10

TEL. 945232

Sede GIURISPRUDENZA

TEL 920838

Direttore: prof.ssa Giovanna Colombini

Vice Direttore. prof.ssa Maria Antonietta Salvetti Grippa

Segretario: Dr. Tiziano Manetti

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

VIA C. RIDOLFI 10

TEL. 945321 FAX 598040

Sede GIURISPRUDENZA

TEL 920844 FAX 920853

Direttore: prof. Massimo Augello

Vice Direttore prof. Piermario Pacini

Segretario: Dr Paola Giovannetti

CALENDARIO DIDATTICO

a.a. 1999-2000

2 NOVEMBRE – 11 DICEMBRE 1999	(6 SETTIMANE)
10 GENNAIO – 27 FEBBRAIO 2000	(7 SETTIMANE)
13 MARZO – 16 APRILE 2000	(5 SETTIMANE)
2 MAGGIO – 20 MAGGIO 2000	(3 SETTIMANE)

TOTALE 21 SETTIMANE

IL CALENDARIO DEGLI INSEGNAMENTI COMPATTATI SARÀ IL SEGUENTE:

I° SEMESTRE

2 NOVEMBRE – 11 DICEMBRE 1999	(6 SETTIMANE)
10 GENNAIO – 12 FEBBRAIO 2000	(5 SETTIMANE)

TOTALE 11 SETTIMANE

II° SEMESTRE

13 FEBBRAIO – 27 FENNAIO 2000	(2 SETTIMANE)
13 MARZO – 16 APRILE 2000	(5 SETTIMANE)
2 MAGGIO – 20 MAGGIO 2000	(3 SETTIMANE)

TOTALE 10 SETTIMANE

SESSIONE DI LAUREA DI GIURISPRUDENZA

1999

DAL 13 AL 18 DICEMBRE 1999

2000

DAL 7 AL 16 FEBBRAIO 2000

DAL 15 AL 25 MARZO 2000

DALL'8 AL 18 MAGGIO 2000

DAL 26 GIUGNO AL 5 LUGLIO 2000

DAL 23 AL 31 OTTOBRE 2000

DAL 11 AL 16 DICEMBRE 2000

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

	DOCENTE			Giorno ed ora	
Prof.	Angelini	Virginio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15 -16 Martedì 15 - 16 Giovedì 14 -15	
Prof.	Azzena	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 17,15 Mercoledì 12	
Dott.	Bacelli	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11- 13 Mercoledì 15 – 16 Mercoledì 14 – 15 Tutorato	
Dott.ssa	Bani	Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	In congedo	
Prof.	Barsotti	Roberto	Dip. Dir. Pubbl. Sez. Internazionale	Martedì 10.30 – 12.30 Mercoledì 10.30 – 11.30	
Prof.	Batistoni Ferrara	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 15-17 Giovedì 8.30-10.30	
Dott.	Bellesi	Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 17.15 – 19,15	
Dott.	Benedetti	Vittorio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.30-12.30 Mercoledì 10.30 – 11.30 Mercoledì 11.30 – 12.30 Tutorato	
Prof..ssa	Bennati	Eleonora	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Martedì 15-17 Giovedì 15-17 Giovedì 12.30 – 13.30 Tutorato	
Prof.	Bernasconi	Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10 - 12	
Dott.	Bianchi	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 11,30	
Prof.	Bonsignori	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 12.30 – 14.00 (Sapienza) Giovedì 14.30 – 15.30 Venerdì 13.30-14.00	
Dott.	Borsacchi	Stefano	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-17 Mercoledì 15-16 Giovedì 15-16	
Dott.	Bosetti	Francesco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30 Giovedì 9 Venerdì 11	
Prof.	Breccia	Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 12	
Dott.	Bresciani	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11-13	
Prof.	Briguglio	Antonio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.45	
Dott.	Broise	Sergio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 9.30-11.30 Martedì 9.30-11.30 Giovedì 9.30-11.30 Tutorato	
Prof.	Bruscuglia	Luciano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30	
Dott.	Buoncrisiani	Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9.30	
Prof.	Busnelli	Francesco D.	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 16,30 Giovedì 10,30 Martedì 12	dal 1/11 al 31/5 dal 1/6 al 31/10
Prof.	Calamia	Antonio M.	Dip. Dir. Pubbl. Sez. Internazionale	Mercoledì 15.30	
Dott.	Capanelli	Daniele	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 15-16 Mercoledì 11-13	
Prof.	Carrozza	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 12,30	

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.ssa	Ceccherini	Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 11
Dott.	Cecchetti	Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 17-19
Dott.	Consorti	Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 10.30
Dott.	D'Antone	Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì 11
Prof.	De Francesco	Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10.30 —12.15 Mercoledì 17 – 19
Dott.	Di Filippo	Marcello	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Mercoledì 9 – 12.30
Prof.	Dominici	Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Martedì 9 – 11 Venerdì 9 – 11 oppure altri giorni previo appuntamento
Prof.	Fauci	Riccardo	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 11-13 Giovedì 11-13 Lunedì 10-11 Tutorato Giovedì 10-11 Tutorato
Dott.	Gargani	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 15,30 Giovedì 18
Prof.	Gestri	Marco	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Lunedì 16 (Tutorato) Martedì 11.30
Prof.ssa	Giardina	Francesca	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 10.30–11.30 Tutorato e Laureandi Lunedì 11.30-12.30 Mercoledì 11.30-12.30
Dott.	Giovannini	Graziano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11-12 Martedì 12-13 Tutorato Giovedì 11-13
Prof.	Giusti	Mauro	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16
Prof.	Goldoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11.30-13 Mercoledì 11.30-13 Giovedì 11.30-13
Prof.	Gorassini	Attilio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 17 – 18 Mercoledì 15 – 17 (17-18 Tutorato)
Dott.ssa	Gorgoni	Marilena	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 10.30 Mercoledì 10.30
Prof..ssa	Loi	Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 12.30 – 13.30 tutorato e laureandi Martedì 10,30 – 13.30
Dott.ssa	Lolli	Ilaria	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10
Prof.	Luiso	Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9 T.G.P. Martedì 9.30 Dir. Proc. Civ. Martedì 11.30 Laureandi Giovedì 17,30 Tutorato
Prof.	Luther	Jörg	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 14.
Dott.ssa	Malfatti	Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 15
Dott.	Mariani	Michele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 14.30
Dott.	Martini	Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 14.30-16.30
Prof.	Marzaduri	Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 14.30-15.30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

				Giovedì 14.30-15.30
Prof.ssa	Mersi	Bianca Fiamma	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 9-10 Martedì 9-10
Prof.	Merusi	Fabio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30
Prof.ssa	Messerini	Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16.30 Martedì 11 laureandi
Dott.	Messina	Massimo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 8.45-9.45 Martedì 9-10 Giovedì 15-16
Prof.	Moneta	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10 Mercoledì 16.
Prof.	Montorzi	Mario	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 12.30-13.30 Mercoledì 12.30-13.30 Giovedì 12.30-13.30
Prof.ssa	Navaretta	Emanuela	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli"	Lunedì 16.00 Martedì 15.00 Mercoledì 14.00
Prof.	Niccodemi	Gino	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 10-12; Martedì 15- 17; Martedì 9.30 Tutorato Mercoledì 9.30 Tutorato
Prof.	Padovani	Tullio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 18.30
Prof.	Panizza	Saulle	Dip. di Impresa e Mercato	Martedì 11-13 Mercoledì 12-13 15-17
Prof.	Papaleoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 13.30-14.30 Mercoledì 13.30-14.30 Giovedì 13.30
Dott.	Pardini	Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 14-16 Giovedì 14-15.30
Dott.ssa	Pellecchia	Enza	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 09 - 11 Martedì 9-11 Mercoledì 9-11(Laureandi)
Prof.	Pera	Giuseppe	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 14.30 Mercoledì 14.30 Giovedì 14.30
Prof.	Petrucci	Aldo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 11 - 12 Mercoledì 11 - 12
Prof.	Piras	Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 11.30 - 13.30 Martedì 11.30 - 12.30
Prof.	Pizzanelli	Giuliano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 11 - 13 Martedì 15 - 17 Mercoledì 17- 18 Tutorato
Prof.	Pizzorusso	Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10.30
Prof..ssa	Poletti Di Teodoro	Brunilde	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 15-18 Mercoledì 15-18 Giovedì 15-18
Prof.	Pollera	Attilio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Mercoledì 11-12 Giovedì 11-12 Venerdì 11-12
Prof.	Ponzanelli	Giulio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Venerdì 13
Dott.	Redi	Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 16
Dott.	Righi	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.	Ripepe	Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30-11.30 Lunedì 11.30-12.30 Tutorato Martedì 10.30-12.30
Prof.	Romboli	Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 16.30
Prof.	Rossi	Emanuele	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 11.30
Prof.	Rossi	Patrizio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 14.30-15.30 Giovedì 16.15-17.30
Prof.	Salidu	Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 15.30 Martedì 15.30 Giovedì 15.30
Dott.	Sanna	Stefano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 10-11 -- 11-12 Tutorato Mercoledì 10-11--11-12 Tutorato
Prof.	Santarelli	Umberto	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 Martedì 11.30 Mercoledì 11.30
Dott.	Santilli	Aldo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-16 Martedì 15-16
Dott.ssa	Sirsi	Eleonora	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12 Venerdì 10-12
Prof.	Spagnesi	Enrico	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 – 12.30 Martedì 15.30 – 16.30
Prof.	Tarchi	Rolando	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16-17 18-19 Mercoledì 11-12,45
Dott.ssa	Terreni	Claudia	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 -13 Martedì 11.30 -13
Prof.	Teti	Raffaele	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10.30
Dott.	Tilli	Giuseppe	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 16.30-17.30 Mercoledì 10.30,12.30
Dott.	Turri	Renzo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.30
Prof.	Venturini	Carlo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 15.30-17.30 Mercoledì 9.30-10.30
Prof.	Volpe	Giuseppe	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 8,45 – 10,30
Prof.ssa	Volpi	Giuliana	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 12.30 Mercoledì 11.30 Giovedì 10.30 Tutorato
Prof.	Zana	Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 9-12.30 Martedì 9-10.30 Tutorato
Prof.ssa	Zumpano	Mariangela	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 14.30 Martedì 11.30 Tutorato Mercoledì 10.30

PROGRAMMI

ECONOMIA POLITICA

prof. G. Niccodemi (corso A)
prof. G. Pizzanelli (corso D)

Obiettivi del corso.

Il corso si propone di fornire gli indispensabili strumenti conoscitivi ai fini, oltre che della comprensione dei principali fenomeni dell'economia contemporanea, di una prima riflessione sulla natura della scienza economica e dei suoi rapporti con le altre scienze sociali. Lo strumentario tecnico è ridotto al minimo, tenute presente le esigenze e il bagaglio di conoscenze dello studente medio della nostra facoltà. Tuttavia non si potrà prescindere dall'uso della geometria analitica e dalle nozioni base del calcolo differenziale.

Argomenti del corso:

1. L'economia politica: oggetto e metodo. Definizioni dell'economia politica. Gli strumenti di analisi: diagrammi cartesiani, concetti di funzione, pendenza ed elasticità, modelli economici. Frontiera delle possibilità di produzione e sue applicazioni.

2. Domanda e offerta. Spostamenti lungo le curve e spostamenti delle curve. Applicazioni: gli effetti della tassazione. Equilibrio di mercato: metodo di Marshall e di Walras.

3. Il comportamento del consumatore: utilità totale e marginale. Vincolo di bilancio, effetto di reddito e di sostituzione. Le curve di indifferenza. Le decisioni individuali di consumo. Beni inferiori. Metodi per derivare la curva di domanda. Applicazione dei metodi precedenti alle decisioni di risparmio e di investimento. Il fattore rischio e l'assicurazione. L'offerta di lavoro e la scelta fra lavoro e tempo libero.

4. La teoria della produzione: relazioni fra prodotto totale, medio e marginale. Gli isoquanti della produzione e gli isocosti.

5. I costi di impresa: fissi, variabili, totali e unitari. Il costo marginale. L'equilibrio dell'impresa nel breve e lungo periodo.

6. La concorrenza perfetta e le forme di mercato imperfetto: monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica. L'impresa dominante. Informazione e strategie. Cenni alla teoria dei giochi.

7. L'equilibrio concorrenziale. L'ottimo paretiano. I fallimenti del mercato e l'intervento pubblico. Equità ed efficienza.

8. Dalla microeconomia alla macroeconomia. Domanda e offerta aggregate. Applicazioni ed esemplificazioni.

9. Principi di contabilità del reddito nazionale. Il flusso circolare del reddito: il metodo dei prodotti finali e il metodo dei costi.

10. Il sistema keynesiano. La funzione aggregata del consumo e del risparmio. Le determinanti degli investimenti. Il moltiplicatore e le sue applicazioni. Il modello IS-LM.

11. Moneta, banche commerciali, moltiplicatore dei depositi e banca centrale.

12. Cicli economici e disoccupazione. Legge di Okun. Cenni sul mercato del lavoro in Italia in raffronto con quello USA.

13. Inflazione: definizioni ed effetti. La curva di Phillips e i suoi sviluppi.

14. Le politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione.

15. Il commercio internazionale. La teoria dei vantaggi comparati.

16. L'evoluzione del sistema monetario internazionale.

17. Lineamenti di storia del pensiero economico. Il "prodotto netto" fisiocratico, la teoria del valore e dell'accumulazione di Adam Smith, la teoria del valore e della distribuzione di David Ricardo, la critica dell'economia politica di Karl Marx, l'avvento del marginalismo, il pensiero di John Maynard Keynes e di Joseph A. Schumpeter.

TESTI CONSIGLIATI:

P. A. SAMUELSON- W. D. NORDHAUS, *Economia*, 15^a edizione, McGraw-Hill; oppure J. STIGLITZ, *Economia*, Bollati Boringhieri, due volumi.

R. FAUCCI, *Breve storia dell'economia politica*, seconda ed. riveduta, Giappichelli.

Gli studenti interessati ad approfondire temi particolari possono concordare con il docente i testi di riferimento.

L'esame, che prevede lo studio integrale del manuale e del testo di storia, si svolgerà in forma orale. Esercitazioni e prove scritte saranno svolte durante il corso delle lezioni e potranno essere valutate in sede di esame

ECONOMIA POLITICA

prof. E. Bennati (corso B)

Programma:

Il corso si propone di fornire le basi necessarie per la comprensione dei principali problemi economici di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del mercato e al ruolo dello stato nel recente dibattito teorico e nelle scelte di politica economica. A questo scopo si utilizzeranno strumenti di storia del pensiero economico, di analisi economica e di politica economica. Tali strumenti saranno forniti in parallelo per rendere possibile un confronto ragionato delle diverse ipotesi teoriche e soluzioni operative.

In particolare:

A) **Storia del pensiero economico:** si analizzerà come i maggiori teorici delle principali scuole (classica, marginalista, keynesiana, monetarista e delle aspettative razionali) hanno affrontato il tema stato-mercato con particolare attenzione alla realtà attuale. Entro il primo trimestre si terrà una prova scritta sul pensiero economico del '700 e '800 il cui esito, se accettato dallo studente, farà parte della media di esame finale e sostituirà questa parte del programma. Tale diritto ha validità fino alla sessione di ottobre compresa.

B) **Analisi economica e politica economica:** si forniscono gli strumenti metodologici (elementari) per analizzare la capacità del "libero mercato" di permettere un uso efficiente delle risorse e di essere un ottimo coordinatore delle scelte individuali (dei consumatori e delle imprese). Si analizzeranno anche i limiti di tale mercato e il ruolo dell'intervento dello stato nell'economia, con particolare attenzione ai temi dell'equilibrio economico generale, rischio e incertezza, efficienza ed equità, natura ed efficacia delle politiche fiscali e monetarie. Per l'approfondimento di tali temi studieremo la storia del debito pubblico in Italia e le recenti scelte di politica economica per l'ingresso dell'Italia nell'Unione economica e monetaria europea. Sono previste esercitazioni, lezioni integrative, seminari (da coordinare anche con i corsi A e B) e una prova scritta di microeconomia il cui esito, se accettato dallo studente, farà parte della media di esame finale. Tale diritto ha validità fino alla sessione di ottobre compresa.

TESTI CONSIGLIATI:

Storia del pensiero economico:

FAUCCI: *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, II edizione riveduta

Manuale di Economia politica: a scelta:

STIGLITZ: *Principi di microeconomia*, Bollati Boringhieri, Torino 1994. Parti da omettere: capp. 3,7,16,21,22,24; *Principi di macroeconomia*, Parti da omettere: fino al cap. 6 (incluso) e i capitoli 16, 21, 24 e 25.

oppure:

SAMUELSON-NORDHAUS: *Economia*, XV edizione, McGraw-Hill, Milano 1996. Parti da omettere: capitoli 11, 28A, 35,36.

SAMUELSON-NORDHAUS: *Economia*, XV edizione, McGraw-Hill, Milano 1993.
Parti da omettere: capitoli 12, 30 A e B, 36 A, 37, 38.

ECONOMIA POLITICA

prof. F. Ranchetti (corso C)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire un'introduzione generale all'economia politica, presentando le nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea, con attenzione anche alla loro genesi storica e ai rapporti tra l'economia e il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare lo studente ad apprendere un linguaggio preciso e un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti e interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società e che formano l'oggetto dell'economia politica. Particolare importanza verrà data alla fattiva partecipazione degli studenti alle attività del corso.

Argomenti principali

1. Aspetti microeconomici dell'attività di produzione e scambio

Il mercato: offerta e domanda. La teoria del consumo. La teoria della produzione. Teoria dell'impresa e forme di mercato. I mercati dei fattori e la distribuzione del reddito. Benessere, efficienza ed equità.

2. Fallimenti del mercato e intervento pubblico. Diritto ed economia

Le esternalità. I beni pubblici. La tassazione. Le politiche della concorrenza. La regolamentazione e la deregolamentazione. Le privatizzazioni

3. Aspetti macroeconomici dell'attività economica

Elementi di contabilità nazionale. Il controllo dell'attività economica nel breve periodo. Disoccupazione e inflazione. Investimento e risparmio- Problemi macroeconomici in economia aperta nell'età dell'Euro.

4. Lineamenti di storia dell'economia politica

L'economia politica classica. La critica di Karl Marx. Il marginalismo e la teoria dell'equilibrio economico generale. Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico. Il pensiero di Keynes e la critica di Sraffa.

TESTI CONSIGLIATI:

Per i punti 1., 2. e 3., il testo di riferimento è N.G. MANKIW, *Principi di economia*, Zanichelli, Bologna 1999 (chi conoscesse l'inglese potrebbe proficuamente utilizzare l'edizione americana - *Principles of Economics*, Dryden Press 1998 - a cui è associato un veramente interessante e utile sito web: [www. Harcourtcollege.com/econ/mankiw/](http://www.Harcourtcollege.com/econ/mankiw/)). Per alcuni argomenti (per es. diritto ed economia, sistema economico europeo), si farà riferimento anche ad altri testi che verranno indicati a lezione.

Per il punto 4., il testo di riferimento è B. INGRAO e F. RANCHETTI, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, Milano 1996 (per Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico si veda tuttavia il cap. III de *Il pensiero economico del Novecento* di C. NAPOLEONI e F. RANCHETTI, Einaudi, Torino 1990).

Modalità d'esame

Durante il corso si terranno alcune prove parziali il cui superamento permetterà allo studente di accedere direttamente all'esame finale (orale). Altrimenti, per accedere all'esame finale sarà necessario superare una prova scritta su tutto il programma.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. D. Corradini (corso A).

Il corso si propone di indagare l'esperienza giuridica nei suoi rapporti con l'esperienza etica, utilizzando la prospettiva "archetipica e simbolica" che affonda le sue radici nella psicanalisi e nella scienza del mito.

TESTI CONSIGLIATI:

AA.VV., *Miti e archetipi. Linguaggi e simboli della storia e della politica*, vol. I e vol. II, Edizioni ETS

AA.VV., *Saggi sul diritto e sullo Stato*, vol. I Edizioni ETS

A. FALCHI, *Lo Stato collettività*, Edizioni ETS.

Gli studenti frequentanti potranno chiedere di riferire, in sede d'esame, sulle lezioni tenute durante l'anno. In questo caso, il docente indicherà, con congruo anticipo, le parti dei testi sopra consigliati che ai frequentanti sarà consentito non studiare.

Gli studenti frequentanti potranno chiedere al docente, nel corso dell'anno, colloqui di verifica della loro preparazione.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. E. Ripepe (corso B)

Il corso, che presuppone almeno un minimo di informazione in materia di storia politica e culturale, mira a fornire un'adeguata conoscenza, sia pure per grandi linee, delle tradizionali tematiche della filosofia del diritto, nell'elaborazione datane da alcuni dei più importanti autori ad essa riconducibili; e gli strumenti metodologici indispensabili per affrontare criticamente particolari temi della disciplina. Esso si articolerà in due parti. La prima sarà dedicata ad una disamina dei più rappresentativi orientamenti che hanno caratterizzato la riflessione su giustizia, diritto e politica nella cultura occidentale. Nella seconda, si analizzeranno questioni aperte in ambito filosofico-giuridico e filosofico-politico, mettendo alla prova alcune ipotesi interpretative.

A conclusione della prima parte è prevista una prova scritta su argomenti già trattati durante il corso. Gli studenti che la avranno sostenuta con esito positivo potranno chiedere che di tale esito sia tenuto conto in sede di esame, nel qual caso la prova orale riguarderà solo gli argomenti trattati nella seconda parte del corso, oltre che un testo scelto dagli studenti tra quelli loro proposti. Sono inoltre previsti tre seminari, rispettivamente coordinati dai professori Baccelli, Benedetti e Giovannini, che si svolgeranno con modalità che saranno comunicate all'inizio delle lezioni. Coloro che parteciperanno ad uno dei seminari potranno chiedere in sede di esame di riferire sugli argomenti in esso trattati anziché sul testo a scelta.

TESTI CONSIGLIATI:

Per i temi trattati a lezione nella prima parte del corso, gli studenti potranno ricorrere a testi di storia della filosofia del diritto quali FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il

Mulino, Bologna, o TODESCAN, *Metodo, diritto, politica*, Monduzzi, Bologna, o RIPEPE, *Lezioni di storia della filosofia del diritto*, in corso di pubblicazione.

Per i temi trattati nella seconda parte del corso: RIPEPE, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione e altre riflessioni in pubblico*, CEDAM, Padova, in corso di pubblicazione; AA.VV., *Interrogativi sul diritto «giusto»*, Servizio Editoriale Universitario, in corso di Pubblicazione.

Gli studenti che non avranno frequentato i seminari, in sostituzione dei testi letti nell'ambito di questi potranno riferire all'esame su un testo scelto tra i seguenti: BACCELLI, *Il particolarismo dei diritti*, Carocci, Roma; BARBERIS, *Introduzione allo studio della filosofia del diritto*, Il mulino, Bologna; BONSIGNORI, *Concetto di diritto e validità giuridica*, Giuffrè, Milano; CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari; D'AGOSTINO, *Bioetica*, Giappichelli, Torino; ZOLO, *I signori della pace*, Carocci, Roma.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. F. Bonsignori (corso C)

Il corso tratta le principali tematiche della Filosofia del diritto e si propone di sviluppare un'adeguata conoscenza di esse sotto il profilo sia dei contenuti che degli strumenti metodologici atti ad affrontarli. Consta di una parte storico-istituzionale e di una parte tematica. La parte storico-istituzionale presenta l'evoluzione del pensiero giusfilosofico dalla nascita del giusnaturalismo moderno ai nostri giorni, attraverso l'esame dei principali indirizzi e dei più importanti autori. La parte tematica sviluppa alcuni degli argomenti svolti nella parte storico-istituzionale.

Saranno organizzati dei seminari, che approfondiranno altri aspetti della disciplina e i cui contenuti potranno essere portati agli esami in sostituzione di una parte del programma. Gli argomenti e le modalità degli altri seminari verranno comunicati durante le lezioni.

Gli esami si svolgeranno in forma orale al termine del corso. Per affrontare in modo adeguato lo studio della materia è opportuna la conoscenza, sia pure per linee generali, della storia della filosofia.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la parte storico-istituzionale, è opportuno ricorrere a testi di storia della filosofia del diritto che abbiano anche una funzione propedeutica. A tale proposito si indica, come esempio, S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari 1998; M. BARBERIS, *Introduzione allo studio della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 1993; F. TODESCAN, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia del pensiero giuridico*, Monduzzi, Bologna 1998; E. RIPEPE, *Lezioni di storia della filosofia del diritto*, in corso di pubblicazione. Si consiglia di utilizzare almeno due dei testi sopra indicati, i quali dovranno essere integrati con i contenuti delle lezioni. Assai utile può essere anche la lettura dell'opera G. FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna,.

Per la parte tematica, gli argomenti da studiare sono quelli sviluppati nei seguenti volumi, ai quali si consiglia di riferirsi integrandoli con i contenuti delle lezioni: F. BONSIGNORI, *Diritto, valori, responsabilità*, Giappichelli, Torino 1997; AA. VV., *Interrogativi sul diritto*

giusto, Servizio Editoriale Universitario, in corso di pubblicazione. Per approfondire ulteriormente questi argomenti può essere utile la lettura dei volumi R. GUASTINI, *Dalle fonti alle norme*, Giappichelli, Torino 1990; N. BOBBIO, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Il Mulino, Bologna 1991; R. ALEXY, *Concetto e validità del diritto*, Einaudi, Torino 1997; D. ZOLO, *I signori della pace*, Carocci, Roma, 1998; L. BACCELLI, *Il particolarismo dei diritti*, Carocci, Roma, 1999.

Coloro che porteranno agli esami gli argomenti di un seminario saranno dispensati dallo studio di quelli svolti nel volume AA. VV., *Interrogativi sul diritto giusto*, Servizio Editoriale Universitario, in corso di pubblicazione.

Ulteriori letture potranno essere consigliate dal docente a chi ne faccia richiesta.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. L. Baccelli (corso D modulo 1)

prof. G. Giovannini (corso D modulo 2)

Il corso presuppone una informazione generale sulla storia del pensiero filosofico e politico e mira a fornire una conoscenza adeguata dei principali paradigmi teorici che si sono succeduti nella vicenda della filosofia giuridica e politica occidentale, oltre che dei più significativi temi ed autori nella teoria contemporanea del diritto.

Il corso si articolerà in due moduli. Sono inoltre previsti tre seminari, coordinati rispettivamente dal prof. Luca Baccelli, dal prof. Vittorio Benedetti, e dal prof. Graziano Giovannini:

modulo 1 (prof. Luca Baccelli)

Verrà presentata una ricostruzione dei principali modelli teorici nella storia della filosofia giuridico-politica antica, medievale e moderna, e in particolare:

- 1 - l'esperienza della *polis* i sofisti, Platone, Aristotele
- 2 - la giurisprudenza romana
- 3 - il cristianesimo e il diritto: Agostino
- 4 - il diritto e la filosofia giuridica medievale: i glossatori, Tommaso, Ockham, Marsilio
- 5 - Umanesimo e Rinascimento; More e Machiavelli
- 6 - il giusnaturalismo moderno: Grozio, Hobbes, Spinoza, Locke
- 7 - l'Illuminismo giuridico e la filosofia del Lumi: Beccaria, Hume, Rousseau, Kant
- 8 - l'Utilitarismo
- 9 - Hegel
- 10 - Marx

modulo 2 (prof. Graziano Giovannini)

La filosofia giuridica e la teoria generale del diritto fra Ottocento e Novecento, nei suoi autori principali e nei suoi temi fondamentali

TESTI CONSIGLIATI:

1) **Per il modulo 1**, in alternativa:

- E. Rippepe, *Lezioni di Storia della filosofia del diritto*, Servizio Editoriale Universitario, in corso di pubblicazione

- G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino (esaurito, disponibile in biblioteca); vol. I, capitoli 4, 5, 6, 7, 8, 12, 16, 17, 18, 19; vol. II., capitoli 2, 6, 7, 9, 11, 13, 19, 21, 23; G. Fassò, *La filosofia del diritto dell'Ottocento e del Novecento*, Il Mulino
- F. Todescan, *Metodo, diritto, politica*, parti I, II, III e i capitoli 1-12 della parte IV
Si consiglia ad integrazione la lettura di L. Baccelli, *Il particolarismo dei diritti*, Carocci.

2) **Per il modulo 2:**

- M. Barberis, *Introduzione allo studio della filosofia del diritto*, Il Mulino
- S. Castignone, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza.

3) Un testo a scelta fra:

- T. Hobbes, *Leviatano*, Introduzione; Parte I, capitoli 13-16; Parte II
- J. Locke, *Secondo trattato sul governo*
- J-J. Rousseau, *Il contratto sociale*
- I. Kant, *Per la pace perpetua*
- H. Kelsen, *La dottrina pura del diritto*

4) AA.VV., *Interrogazioni sul diritto "giusto"*, Pisa, Servizio Editoriale Universitario

Il testo (4) può esser sostituito dalla partecipazione ad uno dei seminari, coordinati dai dott. Luca Baccelli, Vittorio Benedetti e Graziano Giovannini, secondo le modalità che verranno indicate.

4) Opere di inquadramento generale:

- A. Barbera (a cura di), *Le basi filosofiche del costituzionalismo*, Laterza
- N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli
- P. Costa, *Storia della cittadinanza in Europa*, Laterza
- G. Zanetti (a cura di), *Filosofi del diritto contemporanei*, Cortina

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

prof.ssa G. Ceccherini (corso A)

prof. U. Breccia (corso B)

prof. M. Zana (corso C)

prof.ssa E. Navarretta (corso D)

Suddivisione della materia

L'insegnamento delle nozioni fondamentali relative all'intera materia del Diritto Privato è suddiviso, nei primi due anni fino all'entrata in vigore (prevista per l'anno accademico 2000-2001) della nuova legge universitaria.

La prima parte, **Istituzioni di Diritto Privato I**, corrisponde al corso, qui descritto, del primo anno. Comprenderà i seguenti argomenti: Norme – Soggetti – Situazioni Giuridiche Soggettive – Fatti – Atti – Negozio Giuridico – Contratti – Pubblicità – Prove (la seconda parte - relativa ai Diritti reali, alla Famiglia e le Successioni - è oggetto dell'insegnamento impartito al secondo anno: Istituzioni di Diritto Privato II).

Programma e testi

a) Gli argomenti, sopra indicati quali profili essenziali del programma del corso di Istituzioni di diritto privato I, sono trattati nel testo per tutti obbligatorio:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto civile*, vol. I,

tomi I e II, Torino, UTET, 1987.

Gli studenti che abbiano frequentato con giudizio positivo il pre-corso organizzato dalla Facoltà nel mese di ottobre si prepareranno sul medesimo testo con esclusione degli argomenti già studiati e corrispondenti alle pp. 1-85

b) Gli aggiornamenti formeranno oggetto di appositi seminari integrativi. Ogni studente potrà ricevere la documentazione minima presso il Dipartimento di diritto privato "U. Natoli".

c) E' indispensabile consultare, durante la preparazione dell'esame, un'edizione aggiornata del Codice Civile con le principali leggi complementari.

d) Ai fini di un necessario coordinamento con il corso (e con le nozioni da studiare con maggiore approfondimento negli anni successivi) si richiedono alcune informazioni ulteriori di carattere prevalentemente definitorio e sommario che potranno essere tratte, a scelta, da uno dei manuali di seguito elencati, o da altro testo concordato con il docente del corso, sui seguenti argomenti:

- Obbligazioni e loro fonti

- Singoli contratti, Impresa, Società, Titoli di credito.

Si fa comunque presente che a queste materie saranno dedicati, negli anni successivi, gli insegnamenti di Diritto Civile e di Diritto Commerciale.

e) A integrazione e a chiarimento del libro di testo si consigliano, come si è premesso, i seguenti manuali, a scelta dello studente (ivi potranno leggersi, in particolare, i riferimenti a tutte le nozioni collegate ai temi trattati nel primo anno di corso e in particolare a: obbligazioni; singoli contratti; impresa; società; titoli di credito).

- F. GAZZONI, *Manuale di Diritto Privato*, Napoli, ESI, ultima edizione.

- P. ZATTI - V. COLUSSI, *Lineamenti di Diritto Privato*, Padova, CEDAM, ultima edizione.

Colloqui e altre attività di studio.

Testi e materiali ulteriori (saggi di giuristi; decisioni dei giudici) potranno essere segnalati dai docenti dei corsi in occasione di seminari con simulazione e discussione di "casi", esercitazioni (anche scritte), incontri con gli studenti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

prof. E. Rossi (corso A)

prof.ssa V. Messerini (corso B)

prof. J. Luther (corso C)

prof. R. Tarchi (corso D)

Programma

Il programma ha come oggetto un'analisi istituzionale del diritto pubblico italiano (parte generale) e sull'approfondimento di un particolare settore (parte speciale)

Lo studio della parte generale comprende i seguenti argomenti:

istituti e nozioni giuridiche fondamentali

nozione di stato moderno

concetto di costituzione

forme di stato e forme di governo

storia costituzionale dello Stato italiano

rapporti tra Stato italiano, comunità internazionale e Unione europea

principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano

organizzazione amministrativa e finanziaria dello Stato (cenni)

diritti e libertà fondamentali dei cittadini e corrispettivi doveri costituzionali

organizzazione costituzionale dello Stato italiano (inclusi il potere giudiziario e la giustizia costituzionale)

le autonomie territoriali (profili di diritto costituzionale)

il sistema delle fonti del diritto.

TESTO CONSIGLIATO:

PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Jovene, Napoli, ultima edizione.

Gli studenti che hanno frequentato il corso di Nozioni giuridiche fondamentali e superato il relativo colloquio finale sono dispensati dallo studio delle seguenti parti del manuale indicato: pp. 3-32; 59-70; 579-593; la conoscenza dei relativi argomenti è comunque presupposta.

E' richiesta la conoscenza del contenuto delle disposizioni della Costituzione italiana.

Si consiglia, inoltre, la consultazione sistematica dei testi delle previsioni normative richiamate nel manuale. Fra le raccolte di testi e documenti che possono essere utilizzate a tal fine, si segnalano:

BETTINELLI (a cura di), *L'ordinamento repubblicano*, La goliardica pavese, Pavia (aggiornamento annuale);

DOGLIANI - LUTHER, *Sussidiario di diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 1998.

Si ricorda che lo studio del diritto pubblico richiede la conoscenza della storia italiana degli ultimi due secoli, nonché un aggiornamento continuo sulle vicende dell'attualità politica ed istituzionale del nostro paese. Al riguardo, oltre alla lettura sistematica di almeno un quotidiano nazionale, potrà essere utile, se del caso, la rilettura di una manuale di storia contemporanea.

PARTE SPECIALE:

Lo studio della parte speciale verterà sull'approfondimento della forma di governo italiana nella sua evoluzione storica.

TESTO CONSIGLIATO:

MERLINI, *Autorità e democrazia. Nello sviluppo della forma di governo italiana*, Giappichelli, Torino, 1997.

Per gli studenti che frequenteranno il corso di lezioni e parteciperanno alle attività seminariali potranno essere concordati con i rispettivi docenti modalità e condizioni particolari di svolgimento dell'esame.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. C. Venturini (corso A)

L'oggetto del corso ufficiale e dei seminari integrativi che verranno organizzati è costituito dall'evolversi dell'ordinamento giuridico romano nel suo lungo arco cronologico, approfondendo, in particolare, gli istituti di diritto pubblico, l'evoluzione del processo penale, la storia della giurisprudenza e le fonti. Particolare attenzione verrà dedicata, infine, alla storia degli studi romanistici.

TESTI CONSIGLIATI:

a) uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente:

ARANGIO RUIZ, *Storia del diritto romano*, VI ediz., Napoli, 1989.

AA.VV., *Lineamenti di storia del diritto romano*, II ediz., a cura di M. Talamanca, Milano, 1989.

b) VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà, evidentemente, circoscritto al manuale prescelto (a) ed al testo integrativo (b). La loro stessa comprensione presuppone peraltro, com'è intuibile, una pur sommaria conoscenza della storia romana, per la cui acquisizione basterà, se del caso, fare riferimento ad una delle numerose sintesi in commercio.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. V. Angelini (corso B)

ARGOMENTO DEL CORSO.

Il corso ha per oggetto le origini, la formazione e lo sviluppo dell'ordinamento costituzionale romano, dalla fondazione di Roma alla fine dell'impero romano.

Particolare attenzione verrà dedicata all'esame delle fonti del diritto, alla attività dei giuristi romani nelle varie fasi della storia romana, alla nascita ed allo sviluppo del processo privato e di quello criminale.

TESTI CONSIGLIATI:

Parte generale: un manuale e scelta tra :

- AA.VV., *Lineamenti di storia del diritto romano*, a cura di M. Talamanca, Milano, 1989

- V. ARANGIO - RUIZ, *Storia del diritto romano*, 7 ed, Napoli 1989.

Parte speciale:

- C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. A. Pollera (corso C)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il corso si prefigge di offrire agli studenti conoscenze riguardanti la formazione e l'evoluzione del diritto pubblico romano: le strutture politiche, sociali, economiche, costituzionali nell'arco di tempo che va dalla fondazione di Roma (VII sec. a.C.) alla morte dell'imperatore Giustiniano (565 d.C.).

Costituiranno, nel medesimo tempo, oggetto del corso lo sviluppo del processo criminale, lo studio della giurisprudenza romana nelle sue varie fasi e quello delle fonti romanistiche.

Testi consigliati:

Parte generale: un manuale a scelta tra:

AA.VV. - *Lineamenti di storia del diritto romano*, a cura di M. Talamanca, Milano, Giuffrè, 1989.

V. ARANGIO - RUIZ, *Storia del diritto romano*, 7 ed. Jovene, Napoli, 1989.

Parte speciale

C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa, Pacini, 1996.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. A. Petrucci (corso D)

Il corso è diretto a fornire le conoscenze elementari delle fonti del diritto, del diritto costituzionale, del diritto penale e della storia della giurisprudenza di Roma antica., dalle origini a Giustiniano, con riferimenti anche all'esperienza giuridica moderna.

TESTI CONSIGLIATI:

1) - V. ARANGIO RUIZ, *Storia del diritto romano* 7° edizione, Napoli, Jovene;

oppure, a scelta dello studente:

- AA.VV., *Lineamenti di storia del diritto romano*, sotto la direzione M. Talamanca 2° edizione, Milano, Giuffrè.

2) - C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblica*, Pisa Pacini;

I frequentanti potranno sostituire l'Arangio Ruiz o gli Autori Vari con gli appunti delle lezioni

DIRITTO COSTITUZIONALE

prof. G. Volpe (corso A)

Il programma di insegnamento e di esame comprende:

I) un ciclo di lezioni ed esercitazioni dedicato alla trattazione delle teorie della Costituzione che sono state sviluppate nel corso del Novecento dalla cultura giuridica e politica occidentale.

Si consiglia, per la preparazione dell'esame. G. VOLPE, *Il Costituzionalismo del novecento*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2000;

II) un ulteriore ciclo di lezioni ed esercitazioni dedicato alla trattazione del vigente diritto costituzionale italiano.

Si consiglia, per la preparazione dell'esame, oltre agli appunti dalle lezioni: L. PALADIN, *Diritto costituzionale*, CEDAM, Padova, ultima edizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE

prof. R. Romboli (corso B)

Il corso comprende lo studio degli aspetti costituzionali dell'ordinamento giudiziario e del sistema delle fonti del diritto.

Per quanto riguarda la magistratura, esso concerne: le garanzie di indipendenza esterna ed interna stabilite dalla Costituzione. Il consiglio superiore della magistratura: organizzazione e funzioni. I rapporti con il Parlamento, il Presidente della Repubblica ed il ministro di grazia e giustizia. La garanzia della inamovibilità. Il principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge. Il giudice "politico": significato dell'espressione. La responsabilità del giudice. Le garanzie costituzionali del pubblico ministero. Il ruolo della magistratura nel nostro sistema costituzionale e la funzione di interpretazione della legge (concetto di imparzialità del giudice). La disciplina costituzionale della giustizia nel progetto della commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Per quanto attiene invece alle fonti del diritto il corso concerne:

Principi generali

La nozione di fonte del diritto (tipologia, significato), le tecniche per la formazione, per la elaborazione, la ricerca e la selezione delle disposizioni normative; i criteri per la interpretazione.

Le singole fonti del diritto

La Costituzione ed i principi supremi (potere costituente e potere costituito, il procedimento di revisione costituzionale ed i suoi limiti, le leggi costituzionali, l'efficacia e la validità); la legge ordinaria del Parlamento (le varie fasi di approvazione ed il ruolo della stessa nello stato sociale); i trattati internazionali (procedimento di approvazione, revisione, efficacia e validità) ed in particolare i trattati comunitari; i regolamenti comunitari (ordinamento statale e ordinamento comunitario, la c.d. legge La Pergola e la legge comunitaria); i patti lateranensi come fonte del diritto e le intese con i culti acattolici; le fonti dell'ordinamento regionale speciale ed ordinario (gli statuti, le leggi ed i regolamenti), i limiti all'autonomia legislativa regionale nella Costituzione, nella giurisprudenza costituzionale e nella prassi; il referendum abrogativo come fonte del diritto; i regolamenti degli organi supremi, con particolare riguardo a quelli parlamentari, l'attività paranormativa del C.S.M.; il decreto legislativo, i rapporti con la legge delega e le innovazioni della l. 400/88; i testi unici; il decreto-legge, presupposti, conversione, emendamenti e loro efficacia; la reiterazione dei decreti non convertiti; i regolamenti governativi ed il loro fondamento, la tipologia nella l. 400/88 (esecutivi, organizzativi, delegati, indipendenti), i regolamenti ministeriali; i contratti collettivi di lavoro nel rapporto di lavoro pubblico ed in quello privato; le convenzioni costituzionali; le direttive; il precedente giudiziario; le fonti degli enti locali a seguito della l. 142/90 (gli statuti ed i regolamenti comunali e provinciali nel sistema delle fonti del diritto).

Il sistema delle fonti nel progetto della Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali

TESTI CONSIGLIATI:

Per quanto concerne la magistratura: PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Napoli, 1996, capitolo 3.4 (pp.544 – 570); il progetto della Bicamerale depositato il novembre 1997 e uno dei commenti allo stesso, per la parte relativa alla magistratura.

Per il sistema delle fonti: L.PALADIN, *Le fonti del diritto italiano*, Bologna, 1996.

AA.VV., *La potestà normativa del governo*, Torino, 2000 (in libreria a marzo).

DIRITTO INTERNAZIONALE

prof. A. M. Calamia (corso A)

Programma

Il corso si propone in primo luogo di illustrare le caratteristiche fondamentali dell'ordinamento internazionale: soggetti, fonti, regime della responsabilità internazionale, soluzione delle controversie. Particolare attenzione sarà quindi dedicata al fenomeno dell'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

È altresì richiesta la conoscenza della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.

TESTO CONSIGLIATO:

CONFORTI B.: *Diritto Internazionale*, V edizione, Editoriale Scientifica, Napoli, 1997

DIRITTO INTERNAZIONALE

prof. R. Barsotti (corso B)

Il corso si articolerà in due parti. La prima sarà dedicata ai lineamenti istituzionali della materia (soggetti, fonti, responsabilità, sanzioni, soluzione pacifica delle controversie). Nella seconda parte, di carattere monografico, saranno esaminate analiticamente le norme costituzionali italiane in materia internazionale.

TESTO CONSIGLIATO:

CONFORTI Benedetto, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli, 1999 (V^a edizione: ristampa con aggiornamenti).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II

prof. ssa F. Giardina (corso A)
prof. A. Gorassini (corso B)

Programma

Parte prima: I beni-cose: definizione e distinzioni.

I diritti reali: caratteristiche comuni e quadro complessivo. Il diritto di proprietà in generale e le singole figure di proprietà. I modi di acquisto e la tutela.

Gli altri diritti reali.

La comunione e il condominio.

Il possesso: natura, effetti e tutela.

La trascrizione.

Parte seconda: I principi generali del diritto della famiglia e delle successioni.

TESTI CONSIGLIATI:

Parte prima: L.BIGLIAZZI GERI-U.BRECCIA-F.D.BUSNELLI-U.NATOLI *Diritto civile 2. Diritti reali*, Torino, Utet, u.e.

Parte seconda: Le dispense a disposizione degli studenti presso il Dipartimento di diritto privato.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

prof. A. Pizzorusso (corso A)
prof. P. Carrozza (corso B)

Programma

L'insegnamento di "Sistemi giuridici comparati" tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione fra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Nell'ambito del corso verranno perciò affrontati i problemi generali della "macrocomparazione", per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo ed induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalla corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie - o singoli istituti - possono essere analizzati con metodo comparatistico, si richiede di sostenere l'esame dopo il superamento di istituzioni di diritto privato I e di diritto costituzionale

TESTI CONSIGLIATI:

- A. PIZZORUSSO, *Sistemi giuridici comparati*, Milano, Giuffrè, 2^a ed., 1998;

- R. TARCHI (a cura di), *Corso di diritto comparato. Casi e materiali, Volume secondo* Milano, Giuffrè, in corso di pubblicazione.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

prof. U. Santarelli (corso A)

Programma

Parte generale

La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico - La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo Millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustiniana - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

Parte speciale

La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali e penali - Formazione dell'attivo (azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criteri di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegi" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la *parte generale* SANTARELLI, *Auctor iuris homo* I Parte, Edizione provvisoria, Giappichelli, Torino 1997. Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti delle lezioni di Storia del Diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa. B) Per la *parte speciale* SANTARELLI, *Mercanti e società tra mercanti*, Torino Giappichelli, 1992 e SANTARELLI, *Sei lezioni sull'usura*, Pisa, Servizio editoriale dell'Università, 1995.

Per i non frequentanti è necessaria la conoscenza del capitolo IV pagg. 79-159 di SANTARELLI, *L'esperienza giuridica basso medievale*, Torino, Giappichelli 1991.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

prof. M. Montorzi (corso B)

1:Parte generale

Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito *Internet* <http://www.idr.unipi.it/iura-communia>;

per i **non frequentanti** :

Ennio Cortese, *Il diritto nella storia medievale*, Roma 1995, vol. II.

2. Parte speciale:

a scelta uno dei seguenti testi :

a) M. Montorzi, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, pagg. 1-186 (ne è stato pubblicato un estratto da parte dell'ed. Jovene) ;

ovvero

b) M. Montorzi, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg.1-101

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

prof. F. Merusi (corso A)

Programma

Nell'ambito del diritto amministrativo sostanziale vengono ricomprese le questioni che afferiscono all'organizzazione della pubblica amministrazione nonché le regole che concernono l'attività che la stessa svolge per il conseguimento dell'interesse generale. Quanto al primo settore si richiamano: la nozione e la tipologia degli organi; l'ente pubblico e le forme che esso assume; il regime dei beni pubblici. Con riferimento all'attività vengono prioritariamente considerati i seguenti temi: la posizione giuridica del cittadino quale destinatario dell'esercizio della stessa; le caratteristiche peculiari dell'atto amministrativo, il procedimento di formazione e le anomalie che possono pregiudicarne l'efficacia

TESTI CONSIGLIATI:

E. CASSETTA, *Diritto amministrativo*, vol. I, ed. Giuffè, Milano, 1999.

A. PUBUSA, *Le principali leggi amministrative*, Giappichelli, Torino, 1994.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

prof. A. Azzena (corso B)

Programma

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di diritto sostanziale fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia

Seminari

Le lezioni saranno integrate da Seminari su argomenti che verranno tempestivamente indicati, con le date di svolgimento, mediante avviso affisso presso il Dipartimento di diritto pubblico e in Sapienza.

Programma d'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel testo consigliato che il candidato avrà scelto, con gli approfondimenti oggetto delle lezioni e dei Seminari.

TESTI CONSIGLIATI:

- AA.VV., *Diritto amministrativo*, a cura di L. Mazzaroli, G. Pericu, A. Romano, F.A. Roversi Monaco, F.G. Scoca, II ed., Monduzzi, Bologna 1998, pagg. I - 171 I

Oppure:

- S. CASSESE, *Le basi del diritto amministrativo*, Garzanti 1995, (solo per SS)

- F. CARINGELLA, L. DELPINO, F. DEL GIUDICE, *Diritto amministrativo*, Ed. Simone 1999 che dovrà essere integrato con:

- A. AZZENA - G. DE GREGORIO, *Aspetti salienti dell'attività delle amministrazioni pubbliche*, Monduzzi, Bologna 1998

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi amministrative, consigliando:

- V.ITALIA, M.T.SPINA, A.CUTRERA, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo*, I, *Organizzazione e attività*, Giuffrè, Milano 1996
- PAGANO A., *Codice amministrativo*, Simone 1999
- G.DE VERGOTTINI, F.ROVERSI MONACO, *Codice costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 1993.
- E.GUICCIARDI - L.MAZZAROLI, *Codice amministrativo*, CEDAM, Padova 1994

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche

- F.DEL GIUDICE (a cura), *Dizionario giuridico*, Simone 1996

Il programma dovrà essere integrato con un argomento scelto fra quelli del Seminario, che saranno successivamente indicati.

DIRITTO CIVILE

prof. L. Brusuglia (corso A)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interesse nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni. Attuazione del rapporto obbligatorio. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Le promesse unilaterali la gestione di affari altrui, il pagamento dell'indebitto e l'azione generale di arricchimento senza causa.

TESTO CONSIGLIATO:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELL1, U. NATOLI. - Diritto Civile, vol. 3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

L'esame verte anche su una serie di sentenze, scelte anno per anno, che involgono la soluzione di problemi e casi direttamente connessi con gli argomenti oggetto del corso.

Al candidato si richiede la conoscenza delle nozioni istituzionali nonché la capacità di orientarsi nella scelta, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche al caso pratico.

Sono previste alcune prove scritte – facoltative - delle quali si terrà conto nella valutazione complessiva dell'esame.

Prendere visione dell'orario di ricevimento presso i locali del Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli".

DIRITTO CIVILE

prof. ssa M. L. Loi (corso B)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interessi nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni. Attuazione del rapporto. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto obbligatorio diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Altri atti e fatti idonei a produrre obbligazioni in conformità dell'ordinamento giuridico.

TESTO CONSIGLIATO:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELL1, U. NATOLI. - *Diritto Civile*, vol. 3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

Si consiglia l'acquisto di un codice civile di recente edizione (1998).

Informazioni utili

A partire dal mese di gennaio, con cadenza settimanale, è prevista una serie di esercitazioni – seminari dedicati all'approfondimento e/o all'aggiornamento di alcuni settori del programma d'esame.

DIRITTO COMMERCIALE

prof. A. Piras (corso A)

prof. R. Teti (corso B)

Programma

L'impresa. L'evoluzione storica del diritto commerciale e le fonti. L'impresa. L'azienda. L'impresa e il mercato.

Le società. Le società di persone: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice. Le società per azioni. Le altre società di capitali: società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Imprese, enti e società a statuto speciale. Trasformazione, fusione e scissione. Integrazioni fra imprese e gruppi di società. Il diritto contabile e l'impresa. La Consob e il mercato mobiliare.

Le procedure concorsuali. Crisi dell'impresa. Fallimento. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

I titoli di credito. Profili storici e legislativi. Profili generali. La circolazione del titolo di credito. I principi dogmatici. Analisi della disciplina. Profili dei tipi di titoli di credito più rilevanti. La dematerializzazione del titolo di credito e la nozione di valore mobiliare.

TESTO CONSIGLIATO:

AA.VV., *Diritto commerciale*, 2ª ed., Bologna, Monduzzi, 1995.

DIRITTO PENALE I

prof. G. De Francesco

Il programma verte su tutte le tematiche fondamentali della parte generale del diritto penale, quali si trovano racchiuse nei tre settori tradizionali dei principi della legge penale e dei suoi limiti di efficacia, della struttura del reato e dell'assetto riguardante le sue forme di manifestazione, delle conseguenze giuridiche del reato e connesse figure di non punibilità. Il testo consigliato si rivela particolarmente significativo, per il fatto di privilegiare i profondi nessi di collegamento esistenti tra i singoli istituti e di orientare pertanto, verso uno studio "integrato" della materia, quale condizione indispensabile per la sua stessa comprensione a livello istituzionale.

TESTO CONSIGLIATO:

T. PADOVANI, *Diritto penale*, 5ª ediz. Milano, Giuffrè, 1998.

Considerato il carattere sintetico della trattazione, si segnala la necessità di studiare in forma particolarmente dettagliata ed analitica l'intera materia racchiusa nel volume

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

prof. A. Briguglio (corso A)

prof. F.P. Luiso (corso B)

Programma

Parte prima

Principi generali. Rapporti fra diritto sostanziale e processo. Rapporti fra processo e Costituzione. Nozioni di ordinamento giudiziario. Commento sistematico degli artt. 1-162 c.p.c.

Parte seconda

Processo di cognizione. Commento sistematico degli artt. 163-408 c.p.c.; della legge 11.8.1973 n. 533: degli artt. 2697-2739 e 2907-2909 c.c.

Parte terza

Procedimenti di esecuzione forzata. Commento sistematico degli artt. 474-632 c.p.c. e degli artt. 2740-2906 e 2910-2933 c.c.

Parte quarta

- Procedimenti speciali (commento sistematico degli artt. 633 - 705 c.p.c.; degli artt. 1168-1172 c.c.).

- Separazione e divorzio (artt. 706-711 c.p.c.; Legge 1.12.1970 n. 898).

- Giurisdizione volontaria. Cenni.

- Repressione della condotta antisindacale (art. 28 Legge 20 maggio 1970 n. 300).

- Procedimento di opposizione alle sanzioni amministrative (Legge 24.11.1981 n. 689).

- Arbitrato (artt. 806-840 c.p.c.).

TESTO CONSIGLIATO:

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile*, voll. 1-4, Milano, 1998.

DIRITTO DEL LAVORO

prof. M. Papaleoni (corso A)

prof. G. Pera (corso B)

1) E' bene disporre di una raccolta delle leggi aggiornata. Se ne indicano alcune: CARINCI, ed IPSOA; GALANTINO e BASENGHUI, ed. Giappichelli; PERA e POSO, ed Giuffrè; SCOGNAMIGLIO, ed. Zanichelli; U. e F. TOFFOLETTO, ed. Pirola.

2) Per il diritto del lavoro e per il diritto sindacale, esistono diversi manuali.

Per il solo diritto del lavoro esistono i manuali di: GHERA ed. Cacucci; NICOLINI ed. Giuffrè; MAZZIOTTI, ed. Liguori; SCOGNAMIGLIO, ed Jovene; SUPPIEY ed Altri, ed CEDAM.

Per il solo diritto sindacale, esistono i manuali di GIUGNI, ed. Cacucci; PERSIANI, ed. CEDAM; VALLEBONA, ed. Giappichelli.

Per la trattazione congiunta del diritto del lavoro e di quello sindacale esistono, in due volumi, i manuali di CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU ed. UTET; GALANTINO, ed Giappichelli; GHEZZI e ROMAGNOLI, ed. Zanichelli.

In volume unico per le due parti della materia esiste PERA, ed. CEDAM. Una appendice delle novità aggiornata al 31 agosto 1999 sarà in distribuzione nel novembre 1999.

3) Per la parte previdenziale e di sicurezza sociale si può scegliere tra i manuali del prof. CINELLI ed. Giappichelli e del prof. PERSIANI, ed. CEDAM.

4) È richiesta la conoscenza del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica.

Il Dr. Andrea Talia terrà conversazioni integrativa di previdenza sociale. Esercitazioni saranno fatte dall'Avv. V. A. Poso e da altri collaboratori.

PROCEDURA PENALE

prof. E. Marzaduri (corso A)

Programma

Procedura penale e codificazioni in Italia dal c.p.p. 1865 al c.p.p. 1930.

Costituzione e processo penale.

La riforma del codice Rocco tra prima e seconda legge-delega.

Le scelte fondamentali del c.p.p. 1988.

Il "dopo-riforma" e la difficile ricerca di nuovi equilibri all'interno del processo penale.

Giudice penale ed ordinamento giudiziario.

Giurisdizione e competenza. Riunione e separazione dei processi. La capacità del giudice.

Incompatibilità, astensione e ricsuzione del giudice. La rimessione del processo.

Pubblico ministero ed azione penale. Gli uffici del pubblico ministero. La procura distrettuale.

Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento penale.

L'attività del pubblico ministero.

La polizia giudiziaria.

L'attività della polizia giudiziaria.

La persona sottoposta alle indagini e l'imputato.

Le altre parti private e la persona offesa dal reato.

Il difensore.

Il ruolo del difensore nel procedimento penale.

Gli atti del procedimento penale. I provvedimenti del giudice. Notificazioni. Termini.

Nullità, inammissibilità e decadenza.

Il fenomeno probatorio nel procedimento penale, Disposizioni generali sulla prova. I mezzi di prova ed i mezzi di ricerca della prova.

Libertà della persona e procedimento penale. Arresto in flagranza e fermo.

Le misure cautelari personali.

Le misure cautelari reali

Le indagini preliminari. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità.

L'incidente probatorio,

La chiusura delle indagini preliminari.

L'udienza preliminare.

I procedimenti speciali. Giudizio abbreviato. Applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio direttissimo, Giudizio immediato. Procedimento per decreto.

Il giudizio. Atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento.

L'istruzione dibattimentale. Le nuove contestazioni. La discussione finale e la sentenza.

Le impugnazioni. Appello, e ricorso in cassazione.

Il giudicato. La revisione. L'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali (cenni)

Rapporti giurisdizionali con autorità straniera. L'extradizione. Le rogatorie. Effetti delle sentenze

penali straniere. Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la parte relativa alle esperienze codicistiche dell'Italia unitaria, si indica il volume di M. CHIAVARIO, *Procedura penale, un codice tra "storia" e cronaca*, II ed., Giappichelli, Torino (estratto).

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di qualunque manuale aggiornato, come, tra gli altri, AA.VV., *Compendio di procedura penale*, a cura di G. CONSO e V. GREVI, Cedam, Padova (in corso di stampa); G. LOZZI, *Lezioni di procedura penale*, Giappichelli, Torino, D. SIRACUSANO, A. GALATI, G. TRANCHINA, E. ZAPPALA', *Diritto processuale penale*, 2 voll., Giuffrè, Milano.

Ai fini dell'approfondimento di alcune tematiche centrali del programma, si richiede altresì la conoscenza dei contenuti del volume AA.VV., *Presunzione di non colpevolezza e disciplina delle impugnazioni*, Giuffrè, Milano (in corso di stampa).

In sede di esame lo studente dovrà dimostrare di conoscere le novità legislative e le sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute nella materia almeno sino ad un mese dalla data della prova. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di quelle riviste che, come Guida al Diritto e Gazzetta giuridica Giuffrè, forniscono anche rapidi commenti agli interventi del legislatore e della Corte costituzionale.

PROCEDURA PENALE

prof. A. Bernasconi (corso B)

CONTENUTO E FINALITA' DELLA DISCIPLINA

Objetto del corso è l'illustrazione degli Istituti del processo penale nella prospettiva dei principi di libertà accolti nella Costituzione e nelle Convenzioni Internazionale cui tendenzialmente si ispira la disciplina codicistica vigente. Sua finalità è quella di stimolare le attitudini al ragionamento e le capacità critiche degli studenti nell'intento di fare loro comprendere le esigenze ed i valori che il processo penale garantisce.

PROGRAMMA DEL CORSO

La procedura penale è scienza e pratica delle garanzie; è volta a prevenire gli arbitri; è esercizio di potere secondo valori, leggi e limiti legali. Si va, tuttavia, sempre più diffondendo un'ideologia (e relative prassi) intesa ad assegnare al processo penale il ruolo di "strumento di lotta" e di "misura di contrasto" della criminalità. Concezioni profondamente antitetiche circa la funzione del processo convivono nella struttura codicistica che, dal 1988 ad oggi, ha smarrito qualunque impronta sistematica. L'analisi è comunque impostata sul valore delle garanzie in generale ed individua quattro chiavi di lettura:

- 1) trattamento e posizione della persona accusata nel procedimento penale;
- 2) procedimento probatorio (ammissione, acquisizione e valutazione della prova);
- 3) efficientismo processuale (riti alternativi; istituzione del giudice unico);
- 4) normativa processuale speciale in materia di "criminalità organizzata".

Il corso prenderà in esame: principi generali del processo e garanzie costituzionali; modelli processuali (inquisitorio, accusatolo misto); le parti "principali" del processo (accusato e pubblico ministero); prove e procedimento probatorio (anche nella dinamica delle misure cautelari personali e reali); giudice e giurisdizione (con particolare riguardo al giudice per le indagini preliminari), significato e valore della fase delle indagini preliminari e degli elementi ivi raccolti dal pubblica ministero; I procedimenti speciali; Il dibattimento (doppio fascicolo e meccanismo delle letture); atti, forme ed invalidità; il fatto-reato e le nuove contestazioni; i mezzi di impugnazione.

TESTI CONSIGLIATI:

Uno a scelta tra i seguenti:

- G. CONSO - V. GREVI, *Profili del nuovo codice di procedura penale*, Cedam, Padova (In corso di aggiornamento) - (offre una panoramica della materia seguendo i "libri" del c.p.p.);

- D. SIRACUSANO - A. GALATI - G. TRANCHINA - E. ZAPPALA', *Diritto processuale penale*, Giuffrè, Milano (2 voli. (n corso di aggiornamento) - (adotta un approccio sistematico, privilegiando l'evoluzione e lo sviluppo del procedimento penale); - F. CORDERO, *Procedura penale*, Giuffrè, Milano - (consigliato a coloro che desiderano approfondire anche i profili storico-culturali della materia).

E' indispensabile la costante consultazione di un codice di procedura penale aggiornato (si consiglia: G. UBERTIS, *Codice di procedura penale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1999).

DIRITTO AGRARIO

prof. M. Goldoni

Programma

- Il problema della definizione giuridica di agricoltura
- Le fonti del diritto agrario: la competenza normativa della Comunità europea, dello Stato e delle Regioni
- Diritto agrario e ambiente
- Diritto agrario e settore agro-alimentare
- L'impresa agricola nell'art.2135 cod.civ. e nella legislazione speciale
- Impresa agricola e politica comunitaria delle strutture
- Il mercato dei prodotti agricoli
- Le "figure" di imprenditore agricolo: in particolare, l'imprenditore agricolo a titolo principale; il coltivatore diretto; l'impresa familiare coltivatrice; le società in agricoltura
- L'azienda agraria e la sua circolazione
- I contratti agrari: contratti "di organizzazione" e contratti "dell'organizzazione".

TESTI CONSIGLIATI:

1.- A.GERMANÒ, *Manuale di diritto agrario*, Giappichelli ed., Torino, 2ª ediz., 1997 (escluso l'ultimo capitolo)

Oppure

L. COSTATO (a cura di) *Trattato breve di diritto agrario italiano e comunitario*, Cedam ediz., Padova, 2ª ediz. 1997 (Capitoli 1°; 2°; 3°(capi I e II); 5°(capi I, III, IX, X); 6°(capo III)

Qualunque sia il testo scelto dal candidato, lo studio va integrato con A. CARROZZA, voce *Agricoltura (teoria generale)*, in Digesto IV ed., Discipline privatistiche-Sezione Civile, Utet ediz., Torino 1987, pp.218-225.

E' **obbligatoria** la conoscenza del tema dei contratti agrari di concessione di fondo rustico; in particolare della legge 3 maggio 1982, n.203, della sentenza della Corte cost. n.138 del 1984 e della legge 14 febbraio 1990, n.29 (presso il Dipartimento saranno disponibili gli Appunti delle lezioni).

2.- Resta ferma la facoltà dello studente, già riconosciuta negli anni passati, di concordare tempestivamente col personale docente la presentazione di un programma parzialmente diverso da quello sopra indicato, tale da riflettere anche gli interessi e le aspirazioni particolari del candidato.

3.- A coloro che frequentano le lezioni sarà destinato un programma per alcuni aspetti particolare, da precisare nel corso dell'anno accademico 1999-2000.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (processuale)

prof. A. Azzena

Programma del corso

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di giustizia amministrativa fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia

Seminari

Le lezioni saranno integrate da Seminari su argomenti che verranno tempestivamente indicati, con le date di svolgimento, mediante avviso affisso presso il Dipartimento di diritto

pubblico e in Sapienza.

Programma d'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel testo consigliato che il candidato avrà scelto, con gli approfondimenti oggetto delle lezioni e dei Seminari.

TESTI CONSIGLIATI:

- AA.VV. *Giustizia amministrativa*, a cura di L.Mazzarolli, in *Diritto amministrativo*, a cura di L. Mazzarolli, G. Pericu, A. Romano, F.A. Roversi Monaco, F.G. Scoca, Monduzzi, Bologna 1998, pagg.1475 - 2185

Oppure:

- V.CAIANIELLO, *Diritto processuale amministrativo*, UTET, Torino 1994

Oppure:

- M.NIGRO, *Giustizia amministrativa*, il Mulino, Bologna 1994

che dovrà essere integrato con:

P. VIRGA, *Diritto amministrativo*, vol.2°, *Atti e ricorsi*, Giuffrè, Milano 1999.

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi di giustizia amministrativa, consigliando:

PAGANO A., *Codice amministrativo*, Simone 1999

V. ITALIA, M.T. SPINA, A. CUTRERA, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo*, II, *Giustizia amministrativa*, Giuffrè, Milano 1994

G.DE VERGOTTINI, F. ROVERSI MONACO, *Codice costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 1997

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche:

- F.DEL GIUDICE (a cura), *Dizionario giuridico*, Simone 1996

Il programma dovrà essere integrato con un argomento scelto fra quelli del Seminario, che saranno indicati successivamente.

DIRITTO CANONICO

prof. P. Moneta

1) Origine, evoluzione storica, principi fondamentali dell'ordinamento canonico e della struttura di governo della Chiesa.

Testi consigliati: P. MONETA, *Introduzione al diritto canonico (Dispense dalle lezioni)*.

Oppure: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico* Il Mulino, Bologna, nuova edizione, 1996.

2) Il matrimonio nel diritto canonico.

Testo consigliato: P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 3° ed., ECIG 1998.

3) L'ordinamento giudiziario canonico. Il processo matrimoniale.

TESTO CONSIGLIATO:

P. MONETA, *La giustizia nella Chiesa*, Il Mulino, Bologna, 1993, con esclusione del IV capitolo.

In sostituzione di questa terza parte può essere svolto un approfondimento sul seguente argomento: *Indissolubilità del matrimonio e divorzio nel diritto della Chiesa*, da preparare su *Dispense dalle lezioni*, a cura di G. CANALE.

DIRITTO COMUNE

prof. M. Montorzi

1. Per i frequentanti:

Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito *Internet* <http://www.idr.unipi.it/iura-comunia>.

2. Per i non frequentanti:

a) Parte generale :

Ennio CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Roma, Bulzoni 1992 ;

b) Parte speciale :

I. Mario MONTORZI, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg. 1-101 ;

II. Mario MONTORZI, *Pontedera e le guerre del Contado. Una vicenda di ricostruzione urbana e di instaurazione istituzionale tra territorio e giurisdizione (Secc. XVI-XVIII)*, Pisa 1994, pagg. 101-66 (ne è disponibile in libreria l'estratto separato) ;

Nel caso che il testo di Diritto Feudale sia già stato utilizzato dallo Studente per la preparazione della parte speciale dell'esame di Storia del Diritto Italiano (corso B), in sostituzione d'esso varrà come testo d'esame per la parte speciale dell'esame di Diritto Comune :

* M. MONTORZI, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, pagg. 1-186 (ne sarà disponibile l'estratto separato).

In sede di esami di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*) : in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il *lemmario*, sia il *data base*, sia l'*incipitario*, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum* ; nel libro di testo essi dovranno anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.

Per la frequenza del corso *non* è richiesta la conoscenza del latino : dei testi latini o, comunque, in lingua straniera di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione sarà distribuita di volta in volta la traduzione.

DIRITTO DELLA FAMIGLIA

prof. F. D. Busnelli

Programma

Diritto della famiglia

1. La famiglia: nozione, evoluzione storica, principi normativi.

2. Famiglia fondata sul matrimonio e famiglia di fatto.

3. Il matrimonio. Matrimonio civile e matrimonio religioso.

4. Nullità e scioglimento del matrimonio. La separazione tra coniugi.

5. I rapporti personali tra coniugi.

6. Il regime patrimoniale della famiglia. L'impresa familiare.

7. La filiazione. Titolarità e accertamento della filiazione. Figli legittimi e naturali.

8. L'adozione.

9. La fecondazione artificiale.

10. Gli alimenti.

e delle successioni

11. La successione a causa di morte: nozione e fondamento. Il procedimento successorio: cenni. La natura giuridica dell'eredità.

12. Il divieto dei patti successori. Figure controverse di patti successori.
13. La capacità di succedere con particolare riguardo ai nascituri ed agli enti giuridici.
14. Rappresentazione, sostituzione ordinaria ed accrescimento.
15. La successione necessaria: natura e fondamento. I legittimari, in particolare la successione del coniuge.
16. La successione testamentaria: il testamento come negozio giuridico, suoi caratteri e contenuto. Le clausole di diseredazione.
17. Le disposizioni a titolo universale e i legati: nozione e differenze di disciplina. L'istituto ex re certa.
18. Gli elementi accidentali nel testamento: la condizione, il termine e l'onere.
19. La invalidità del testamento. La conferma del testamento nullo.
20. La divisione ereditaria, in particolare la divisione del testatore.

TESTO CONSIGLIATO:

1) Diritto della famiglia

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV, 1°, *La famiglia*, UTET, (di prossima pubblicazione); in attesa, M. FORTINI, *Diritto di famiglia. I valori, i principi, le regole*, Giuffrè, 1997..

o: Dispense per i soli frequentanti.

2) Diritto delle successioni

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV, 2°, *Le successioni a causa di morte*, UTET, 1996.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

prof. P. Rossi

Programma e Testi

Gli studenti che intendono sostenere l'esame di diritto della navigazione dovranno preparare il seguente testo:

LEFEBVRE D'OVIDIO, PESCATORE e TULLIO, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, Milano, 1996, 8ª ediz. limitatamente alle seguenti pagine: 3-33; 53-62; 96-102; 227-233; 243-302; 329-340; 347-350; 363-392; 441-598.

È indispensabile la conoscenza della legge 4/4/1997, n. 135 (disciplina della professione di raccomandatario marittimo - G.U. 22/4/1977, n. 109) con particolare riguardo agli artt. 1-2-3-4-5-18.

Inoltre dovranno essere a conoscenza di cenni elementari di Diritto marittimo bellico: nozione di nave da guerra, i legittimi combattimenti nella guerra marittima, gli obiettivi ed i mezzi di combattimento, i metodi di combattimento le aree delle operazioni belliche marittime, le disposizioni di natura umanitaria. (Potrà essere consultato N. RONZITTI, *Diritto internazionale per gli ufficiali della marina militare*, supplemento alla *Rivista Marittima*, n. 7 luglio 1996, da pag. 185 a 196.)

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof.ssa M. Zumpano

Programma del corso

Parte generale:

- i fenomeni arbitrali nell'ordinamento italiano
- l'accordo compromissorio
- la costituzione dell'organo arbitrale

- il procedimento arbitrale
- le decisioni arbitrali
- le impugnazioni e la correzione del lodo
- l'arbitrato internazionale.

Parte speciale:

- l'arbitrato estero, con particolare riferimento alle Convenzioni internazionali.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la parte generale: FAZZALARI, *L'arbitrato*, Torino 1997 (UTET)

Per la parte speciale: BRIGUGLIO, *L'arbitrato estero*, Padova 1999(CEDAM)

DIRITTO BANCARIO

prof. M. Giusti (modulo 1)

- 1) ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè 1997, pagg. 1 – 376.
- 2) CASAROSA, *Il credito agevolato. Profili di interdisciplinarietà*, CEDAM, 1999, capp., I, II e III

Per i frequentanti accertati saranno oggetto di studio – nel primo modulo di insegnamento (novembre / febbraio) – soltanto le parti che saranno svolte a lezione, alle quali andranno aggiunti altri argomenti ivi trattati, da preparare sulle fonti e sul materiale bibliografico indicato di volta in volta in quella sede.

DIRITTO BANCARIO

prof. F. Merusi (modulo 2)

A) NON Frequentanti:

- 1) ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè 1997, pagg. 1 – 376.
- 2) CAPRIGLIONE F., (a cura di) *Le fondazioni bancarie*, CEDAM, Padova, 1999.

B) Frequentanti:

ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè 1997, limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, alle quali andranno aggiunti altri argomenti ivi trattati, da preparare sulle fonti (in particolare il D. Lgs. 24.2.1998 n. 58: T.U. della intermediazione finanziaria) e sul materiale bibliografico indicato di volta in volta in quella sede.

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

prof. A M. Calamia

Programma e Testi

Il programma si articola in due moduli: il primo è rivolto all'inquadramento istituzionale. Per la preparazione, GAJA, *Introduzione al diritto comunitario*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Il secondo modulo è rivolto allo studio approfondito della politica di concorrenza. Per la preparazione, CALAMIA, *Il diritto comunitario delle imprese*, Pisa, Pacini, 1997.

Indispensabile completamento è la conoscenza del trattato sulla Unione Europea, e del trattato istitutivo della Comunità europea (aggiornati con le modifiche apportate dal Trattato di Amsterdam), nonché del Regolamento n. 17/62, del Regolamento n.4064/89.

DIRITTO ECCLESIASTICO

prof. P. Moneta

PARTE GENERALE:

Sistemi di relazione tra Stato e Chiese. Costituzione, libertà religiosa, sistema delle fonti. I profili istituzionali delle confessioni religiose. Amministrazione ecclesiastica e rapporti finanziari tra Stato e Chiesa. Il soddisfacimento degli interessi religiosi dei cittadini.

Nell'ambito di questa parte generale del programma lo studente può scegliere tra un approfondimento di carattere storico ed uno di natura più strettamente giuridica.

TESTO CONSIGLIATO:

C. CARDIA, *Manuale di diritto ecclesiastico*, ed. Il Mulino, 1999. Nel caso di approfondimento storico limitatamente alle pagg. 1-249, 376-492; nel caso di approfondimento giuridico limitatamente alle pagg. 156-492.

PARTE SPECIALE:

Matrimonio concordatario. Riconoscimento civile delle sentenze ecclesiastiche. Matrimonio nelle confessioni non cattoliche.

Testo consigliato: P. MONETA, *Matrimonio religioso e ordinamento civile*, 2a ed. Giappichelli editore, 1996.

DIRITTO FALLIMENTARE

prof. A. Briguglio

Programma

Commento istituzionale del R.D. 16.3.1942 n. 267, con accenno ai provvedimenti sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

TESTO CONSIGLIATO:

S. SATTA, *Diritto fallimentare*, 3^a edizione, Padova 1996.

DIRITTO INDUSTRIALE

prof. R. Teti

Programma

La concorrenza sleale. I segni distintivi. Le invenzioni industriali ed i modelli di utilità ed ornamentali. La disciplina *antitrust* comunitaria ed italiana, La tutela della concorrenza nel Codice civile.

TESTO CONSIGLIATO:

A. VANZETTI , V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 2 ediz. Giuffrè, 1996.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

prof. B. Poletti Di Teodoro

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla giurisdizione del giudice italiano ed alla legge applicabile a casi con elementi di estraneità.

In particolare saranno esaminati i vari titoli di giurisdizione contemplati nella legge 31.5.1995, n. 218 ed i titoli contemplati dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Verrà esaminata la natura delle nostre norme di conflitto, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione scioglimento e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995.

Il corso di quest'anno avrà ad oggetto, per la parte speciale, l'approfondimento di alcune tematiche relative all'adozione internazionale.

TESTI CONSIGLIATI:

N. BOSCHIERO, *Appunti sulla Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato*, Torino, ultima edizione.

Da Il Corriere Giuridico, 1995, *Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato*, pp. 1239-1259.

I frequentanti, per la parte speciale, potranno consultare:

B. POLETTI DI TEODORO, *L'adozione internazionale*, in corso di pubblicazione presso la Casa Editrice Giappichelli.

I non frequentanti, in alternativa, potranno approfondire uno specifico argomento concordato con il docente, tra quelli trattati in MOSCONI *Diritto internazionale privato e processuale*, parte speciale, Torino, UTET, 1997.

DIRITTO PARLAMENTARE

prof.ssa V. Messerini (modulo 1)

prof. S. Panizza (modulo 2)

Programma

Il corso ha per finalità l'esame delle funzioni e della struttura del Parlamento italiano, i procedimenti attraverso cui opera e i rapporti con gli altri organi costituzionali, secondo il disegno costituzionale e gli svolgimenti che ne hanno dato i regolamenti parlamentari, con particolare attenzione alle recenti modifiche, sia del Regolamento della Camera dei Deputati, sia di quello del Senato della Repubblica.

Onde consentire una partecipazione attiva degli studenti, il corso verrà svolto anche in forma seminariale, mediante lo studio e l'approfondimento di materiali forniti a lezione, nonché la preparazione di elaborati scritti.

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio del volume di M. L. MAZZONI HONORATI, *Lezioni di diritto parlamentare*, Terza edizione aggiornata, Giappichelli, Torino, 1999, unitamente al volume di R. PAGANO, *Introduzione alla legistica. L'arte di preparare le leggi*, Milano, 1999, del quale costituiranno oggetto, ai fini dell'esame, in particolare le parti

prima e seconda, con esclusione, invece, della parte terza laddove sono descritte le esperienze dei paesi europei diversi dall'Italia.

Gli studenti frequentanti potranno concordare un programma particolare con i docenti durante il corso.

E' in ogni caso indispensabile, per la preparazione dell'esame, la buona conoscenza della Costituzione, dei regolamenti parlamentari nel testo vigente, nonché delle leggi elettorali di Camera e Senato.

DIRITTO PENALE (Parte Speciale)

prof. T. Padovani (modulo 1)

prof. A. Martini (modulo 2)

Modulo 1

"I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (libro II, titolo II capo I c.p.)

A.PAGLIARO. *Principi di diritto penale. Parte Speciale: delitti contro la pubblica amministrazione*, 8^a edizione, Milano 1998.

Modulo 2

"I delitti contro la libertà" libro II, titolo XII, capo III c.p.)

F.MANTOVANI, *Diritto penale. Delitti contro la persona*, 1^a edizione, Padova 1995, pagg. 317 e ss. ;

F.MANTOVANI, *Diritto penale, I delitti contro la libertà e l'intangibilità sessuale, Appendice ai delitti contro la persona*, Padova, 1998.

DIRITTO PENITENZIARIO

prof. L. Bresciani

CONTENUTO E FINALITÀ DELLA DISCIPLINA

Lo studio del sistema penitenziario scaturito dalla l. 26/6/1975 n. 354 e dalla l. 10/10/1986 n. 663 consente di cogliere la filosofia della pena che vi è racchiusa e di individuare il ruolo assegnato all'istituzione carceraria in un ordinamento nel quale, da un lato, si riconosce al detenuto dignità sociale pari a quella del cittadino libero, dall'altro, si contemperano esigenze di sicurezza e istanze di risocializzazione.

Programma

Legge penitenziaria, principi costituzionali e direttive internazionali.

Finalità e funzioni della pena.

Umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti; la disciplina dei permessi.

Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo.

Il regime disciplinare.

Sicurezza penitenziaria e differenziazione dell'esecuzione.

Il trattamento del detenuto tossico o alcol-dipendente.

Le misure alternative alla detenzione e la remissione del debito.

La magistratura di sorveglianza, organizzazione e funzioni.

Il procedimento di sorveglianza.

Criminalità organizzata e differenziazione delle vie d'accesso ai "benefici" penitenziari (la "controriforma" operaio con le leggi 12/7/1991 n. 203 e 7/8/1992 n. 356).

La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 27/5/1998 n. 165).

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

A una prima parte di carattere istituzionale, farà seguito un seminario finalizzato a promuovere una partecipazione attiva degli studenti,

TESTI CONSIGLIATI:

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di qualunque manuale e commentario aggiornato, come, fra gli altri, M. CANEPA - S. MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, 5^a ed., Giuffrè, Milano; V. GREVI - G. GIOSTRA - F. DELLA CASA (a cura di), *Ordinamento penitenziario - Commento articolo per articolo*, 2^a ed., Cedam, Padova., DI RONZA, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale*, 3^a ed., Cedam, Padova.

Si raccomanda la consultazione di testi di legge aggiornati. Un'organica raccolta della normativa, anche di fonte secondaria, che regola la materia è reperibile in *Il codice penitenziario e della sorveglianza*, a cura di G. Zappa e C. Massetti, ed. La Tribuna, Piacenza. Ai fini dell'esame è, comunque, sufficiente la conoscenza della disciplina riprodotta in un qualsiasi codice penale e/o di procedura penale aggiornato, nella parte relativa alle leggi complementari. Lo studente deve peraltro, avere cognizione delle novità legislative e delle sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute prima della data fissata per l'esame. Si raccomanda, a tal fine, una periodica consultazione delle riviste (come Guida al Diritto e Gazzetta giuridica Giuffrè) reperibili presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

N.B. Si ricorda che all'esame di Diritto penitenziario sono propedeutici Diritto penale e Procedura penale,

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

prof. _____

Il corso, nella sua parte generale, si prefigge lo scopo di introdurre gli studenti alle esperienze di *common law* mettendoli in grado di orientarsi in queste anche nella prospettiva europea di una sempre maggiore internazionalizzazione delle professioni giuridiche.

A tale fine *per i soli frequentatiti* sono disponibili seminari *facoltativi* di istruzione alle tecniche di ricerca su materiali giuridici cartacei (riviste, repertori) e informatizzati (banche dati su CD ed *on-line*, INTERNET) sia italiani che stranieri diretti ad introdurre gli studenti all'uso degli "strumenti" di lavoro indispensabili per la redazione della tesi di laurea e in futuro dell'attività lavorativa.

La parte speciale dedicata alla comparazione degli approcci e delle soluzioni adottate per affrontare il danno alla persona in alcune tra le più significative esperienze europee ed extraeuropee intende offrire più raffinati strumenti di analisi comparatistica ed una più approfondita conoscenza degli strumenti di responsabilità civile e dei meccanismi di sicurezza sociale nelle esperienze studiate.

TESTI CONSIGLIATI:

Parte generale: U. MATTEI, *Il modello di common law*, Giappichelli, u. e.

Parte Speciale: G. COMANDÉ, *Risarcimento del danno alla persona e alternative istituzionali*, Giappichelli, 1999, limitatamente alle pagine: XIII, XXIII, 111-138, 141- 424.

I testi d'esame sono in visione presso il Dipartimento di diritto Privato U. Natoli

DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA

prof. M. Giusti

A) NON Frequentanti:

- 1) *DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2° Ediz., CEDAM 1997: tutta la Parte Prima e la Parte Seconda (Capp.da I a 22 compresi), cui dovranno essere aggiunti - a scelta dello studente - almeno 3 degli 11 capitoli della Parte Terza, prescelti per coerenza di argomento (es.: cap. 28, 29 e 30; ovvero 23, 24 e 26; ovvero 27, 32 e 33; ecc. (*))

B) Frequentanti

- 1) *DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2° Ediz., CEDAM 1997, limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, quali, ad esempio: Le strutture per il governo dell'economia; Programmazioni economiche e programmazioni finanziarie; Collettivizzazioni e privatizzazioni: vicende delle imprese "in mano pubblica"; Controllo pubblico di prezzi e tariffe; Politiche ausiliative delle imprese private; Commerci con l'estero; Gestione delle politiche energetiche; Regolamentazione dell'informazione pubblicitaria; Tutela del consumatore e dell'utente, ecc.
- 2) BANI, CARCELLI, PIERACCINI, *Privatizzare. I modi e le ragioni*, CEDAM 1999, limitatamente alle parti che saranno trattate a lezione.

Gli argomenti svolti a lezione saranno riferiti a testi normativi, libri e brani indicati di volta in volta, necessari - insieme ai volumi - per la preparazione dell'esame, che potrà essere sostenuto da maggio in preappelli riservati ai frequentanti (accertati mediante firme di frequenza), purché abbiano superato gli esami propedeutici

(*) Il numero si riferisce a quello apposto - nell'indice-sommario all'inizio del libro - a sinistra del titolo di ciascun lavoro.

DIRITTO REGIONALE

prof. R. Tarchi (modulo 1)
prof.ssa E. Malfatti (modulo 2)

Programma

Il corso si articola su due moduli; il primo, di 40 ore, ha come oggetto l'approfondimento del diritto costituzionale regionale. Il secondo, di 20 ore, riguarderà i rapporti tra regioni ed enti locali, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalle "riforme Bassanini" (l. n. 59/1997 e successive).

La prima parte del corso tratterà, in particolare, i seguenti argomenti:

- le forme di stato a carattere pluralista: il modello federale e quello regionale
- le vicende storiche del regionalismo in Italia
- la forma di governo regionale
- le fonti del diritto regionale
- i rapporti tra regioni, Stato e Unione europea
- le funzioni delle regioni
- le regioni a statuto speciale
- le proposte di riforma costituzionale

TESTO CONSIGLIATO:

CAVALERI, *L'evoluzione dello Stato regionale in Italia*, Cedam, Padova, 1997.

La seconda parte del corso tratterà, in particolare, i seguenti argomenti:

- il principio di autonomia locale, nella sua evoluzione storica
- la forma di governo di comuni e province ed il sistema elettorale (l. n. 81/1993, come modificata dalla l. n. 120/1999)
- la potestà statutaria e regolamentare degli enti locali (alla luce della l. n. 142/1990, come modificata dalla l. n. 265/1999)
- le funzioni amministrative degli enti locali, nel loro rapporto con le funzioni amministrative dello Stato e delle regioni (come definite dalle recenti "leggi Bassanini" e relativi provvedimenti di attuazione, in particolare il d. lgs. n. 112/1998)
- il sistema dei controlli sugli organi e sugli atti
- l'autonomia finanziaria

TESTO CONSIGLIATO:

VANDELLI MASTRAGOSTINO *Le autonomie territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1998, II *I comuni e le province*.

In considerazione della evoluzione rapidissima che la materia sta subendo in ragione delle numerose riforme legislative intervenute nell'ultimo triennio e della circostanza che nessun manuale di diritto regionale appare sufficientemente aggiornato al riguardo, si consiglia caldamente di frequentare il corso delle lezioni, nell'ambito del quale saranno messi a disposizione degli studenti tutti i materiali necessari per un'adeguata preparazione.

DIRITTO ROMANO

prof. C. Venturini

"Concussione e corruzione: problematiche vecchie e nuove."

Il programma sarà svolto interamente nelle lezioni, durante le quali avrà luogo una periodica distribuzione di fotocopie dei testi latini, accompagnati da traduzione italiana, di elenchi degli argomenti discussi e dei temari d'esame.

Gli studenti non frequentanti avranno a disposizione per fotocopie, a partire dal 1 febbraio 2000, presso il Dipartimento di diritto privato "U. Natoli" (locali di Diritto romano e Storia del diritto, al primo piano del Palazzo "Sapienza") un'apposita "Guida" ed i seguenti contributi, sui quali verterà l'esame:

- C. VENTURINI, *Per un riesame dell'esperienza giuridica romana in materia di illecito arricchimento dei titolari di funzioni pubbliche*, in "Panorami", 4 (*Riflessioni, discussioni e proposte sul Diritto e l'Amministrazione*), 1992, pagg. 354-384.
- C. VENTURINI, "*Metus*", in "Homenaje Murga Géner", Madrid, 1995, pagg. 991-994 oppure, in alternativa C. VENTURINI, *Un caso di 'appellatio'*. *Note in margine ad Ascon. 65 s. Stangl = 84 Clark*, in "Index", 26 (1998), pp. 41-70
- C. VENTURINI, "*Uxor socia*". *Appunti in margine a D. 1.1.6.4.2.*, in "Iura", 32 (1981), pp. 106-129

- C. VENTURINI, *Note in materia di concussionione e di 'actio metus'*, in "Iura", 45 (1994), pp. 82-93 oppure in alternativa C. VENTURINI, *Concussione e corruzione: un intreccio complicato*, in "Atti del Convegno internazionale su "Corruzione, repressione e rivolta morale nella tarda antichità (Catania, 11-13 dicembre 1995), a cura di R. Soraci, Catania 1999.

Saranno richieste la conoscenza a livello di manuale istituzionale degli istituti giuridici richiamati, nonché la capacità di ricerca nelle fonti romanistiche ('*Corpus Iuris*' ed *Istituzioni di Gaio*) e di traduzione italiana di quindici testi latini a scelta tra quelli che, resi oggetto di commento nei contributi sopra indicati, verranno resi oggetto di richiamo e tradotti nella "Guida".

DIRITTO TRIBUTARIO

prof. F. Batistoni Ferrara

I Fase – Parte Generale

Nozione di tributo: Il tributo nel sistema delle entrate pubbliche; le principali distinzioni dei tributi; la nozione di diritto tributario.

I principi costituzionali: la capacità contributiva; la progressività del sistema; le agevolazioni fiscali; la riserva di legge.

Le fonti del diritto tributario.

Interpretazione della norma tributaria: profili generali.

L'efficacia della norma nel tempo e nello spazio.

La potestà tributaria: i soggetti; i soggetti attivi; i soggetti passivi; responsabilità e solidarietà nel diritto tributario; il responsabile d'imposta; la successione nel diritto tributario.

Dichiarazione e accertamento: l'accertamento e sua natura giuridica; rapporto giuridico e procedimento; la definizione concordata; la dichiarazione nelle imposte dirette e indirette.

La riscossione ed il rimborso: l'estinzione del debito tributario; i modi di pagamento; il ruolo di riscossione; la riscossione coattiva; l'esecuzione forzata; il concessionario della riscossione; il rimborso d'imposta; il condono.

Le garanzie del credito tributario.

Le sanzioni tributarie: sanzioni penali e disciplina dei principali istituti; le sanzioni amministrative; le sanzioni civili; principali violazioni amministrative; i reati nelle imposte dirette e nell'IVA.

Il contenzioso tributario: i giudici tributari; composizione delle commissioni; competenza e giurisdizione; le parti e l'assistenza tecnica; i poteri del presidente; il procedimento di primo grado; il procedimento di secondo grado; i poteri istruttori; i provvedimenti del giudice; l'esecuzione delle sentenze.

II Fase – Parte Speciale

L'ordinamento tributario vigente.

L'oggetto dell'imposizione diretta: il reddito nella scienza economica; il concetto giuridico di reddito; il reddito proveniente da attività illecite; procedimento di determinazione reddito d'impresa; procedimento di determinazione reddito di lavoro autonomo.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche: presupposto; i soggetti; procedimento di autoliquidazione dell'imposta; i redditi fondiari; i redditi da capitale; i

redditi da lavoro dipendente; i redditi da lavoro autonomo; i redditi di impresa; i redditi diversi.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
La dual income tax
L'imposta regionale sulle attività produttive.
Le vicende straordinarie nella gestione dell'impresa.
L'imposta sul valore aggiunto.
L'imposta di registro.
L'imposta sulle successioni e donazioni.
L'imposta sui trasferimenti.
L'imposta di bollo
I tributi doganali.
La finanza locale.

TESTI CONSIGLIATI:

F. BATISTONI FERRARA -M.A. GRIPPA SALVETTI, *Lezioni di diritto tributario, Parte Generale - Parte Speciale*, Torino, Giappichelli, ed. 1993.

F. BATISTONI FERRARA, *Appunti sul processo tributario*, Cedam, Padova, 1995

Si consiglia altresì la lettura di M.REDI, *Le agevolazioni finanziarie non costituenti reati*, Torino, Giappichelli, ed.1990; A.GIOVANNINI, *Ipotesi di reddito e accertamento nel sistema di impresa*, Milano, Giuffrè, 1992.

Nel corso dell'anno saranno pubblicate in sostituzione del testo F. BATISTONI FERRARA *Lezioni di diritto tributario, Parte Generale - Parte Speciale*

F. BATISTONI FERRARA - *Le istituzioni di diritto tributario*.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

prof. R. Romboli

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia. In particolare esso concerne: il significato del processo costituzionale, le competenze della Corte costituzionale sul controllo delle leggi (in via principale ed in via incidentale), sui conflitti di attribuzione tra lo stato e la regione e tra poteri dello stato, sull'ammissibilità del referendum abrogativo e sulla responsabilità penale del Presidente della repubblica, il ruolo della Corte costituzionale nella nostra forma di governo. La giustizia costituzionale nel progetto della commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Le caratteristiche del sistema di giustizia costituzionale in altri paesi: gli Usa, il Canada, l'Austria, la Germania, la Francia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Svizzera ed alcuni Paesi dell'Est.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale. Saranno svolte durante il corso esercitazioni e prove scritte.

TESTI CONSIGLIATI:

R.ROMBOLI (a cura di) *Aggiornamenti in tema di processo costituzionale (1996-1998)*, Giappichelli, Torino, 1999.

LUTHER, ROMBOLI, TARCHI, (a cura di), *Esperienze di giustizia costituzionale*, Torino, 2000 vol I (USA, Canada, Svizzera, Austria, Germania, Francia) vol II (Portogallo,

Spagna, Belgio, Paesi dell'Est) Gli studenti potranno, a loro scelta, prepararsi sul I° o sul II° volume.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

prof. A. Petrucci

Il corso è diretto a fornire le conoscenze elementari del diritto privato romano all'interno delle formazioni economico - sociali sviluppatasi dalle origini a Giustiniano, con particolare attenzione a quei settori che hanno maggiormente influenzato le codificazioni moderne.

Testo per la preparazione dell'esame, a scelta dello studente:

1) - A. BURDESE, *Manuale, di diritto privato romano* 4° edizione, Torino, UTET con esclusione dei capitoli 1, 3, 6 (ad eccezione dei §§ 2, 9, 15 - 19 e 21), 9 e 10 (ad. eccezione dei § 1, 2 e 23);

oppure:

C. SANFILIPPO, *Istituzioni di diritto romano* 8° edizione curata ed aggiornata da A. Corbino e A. Metro, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, con esclusione dell'introduzione e dei capitoli 1 e 2 della parte prima, della parte quinta per intero, della parte sesta (ad eccezione dei capitoli 2, 3, 11 e 14);

oppure:

- V. ARANGIO RUIZ, *Istituzioni di diritto romano* 14 edizione, Napoli, Jovene, con esclusione dei capitoli 1, 2, dei §§ 2, 4, 5 del capitolo 2 1, del capitolo 23, dei §§ 2 - 5 del capitolo 25, del capitolo 27.

I frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

2) - Si consiglia inoltre lo studio parallelo del seguente testo, assai utile anche per la preparazione dell'esame di Storia del diritto romano a motivo del richiamo in chiave storica dell'origine dei singoli istituti:

- F. SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma* I edizione, 1999, Napoli Jovene, con esclusione dei capitoli 3 e 4.

In questo caso si potranno concordare con il docente l'esclusione o la riduzione delle parti dei manuali relative al diritto di famiglia.

MEDICINA LEGALE

prof. R. Domenici

Programma

- | | |
|--|---|
| - Definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina | - Il segreto professionale e il segreto d'ufficio |
| - La potestà di curare | - Dati inerenti alla salute e lege sulla privacy |
| - I trattamenti sanitari obbligatori | - La cartella clinica |
| - Il consenso dell'avente diritto | - Il certificato |
| - Lo stato di necessità (art. 54 C.P.) | - Le denunce |
| - Il dovere di prestare assistenza | - Il referto |
| - La responsabilità professionale del medico | |

- La perizia e la consulenza tecnica d'ufficio
- L'ispezione esterna di cadavere
- L'autopsia giudiziaria

- Concetti di causa, concausa e occasione
- La criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
- L'elemento psicologico del reato
- L'imputabilità compresi limiti ed esclusione

- La capacità giuridica e la capacità civile
- L'interdizione giudiziaria
- L'inabilitazione

- Le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero-contuse)
- I grandi traumatismi (precipitazione, investimento, esplosione)
- Le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
- Le lesioni da arma da fuoco
- Le lesioni da elettricità
- Cenni sulle lesioni da alte e basse temperature
- Le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
- La lesività di natura biodinamica (il trauma psichico, lo sforzo muscolare)
- Le asfissie meccaniche violente (concetto, fisiopatologia, anatomia patologica: il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
- L'asfissia da spazio confinato
- La morte improvvisa

- Il delitto di percosse
- Il delitto di lesione personale
- Il delitto di omicidio
- Il delitto di infanticidio
- Il delitto di violenza sessuale
- La diagnosi di gravidanza nel vivente e nel cadavere
- L'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
- L'interruzione delittuosa della gravidanza
- I principali mezzi abortivi
- Le complicanze dell'aborto provocato
- La morte e i fenomeni cadaverici
- La cronologia della morte
- Principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
- Principali disposizioni legislative in tema di trapianti di organi
- Cenni sull'identificazione del vivente dei resti cadaverici e delle tracce biologiche

- Il sopralluogo giudiziario
- I principali polimorfismi genetici del sangue umano (gruppi sanguigni e polimorfismi del DNA)
- Indagini su tracce di sangue (diagnosi generica, specifica e individuale)
- L'esclusione di paternità
- L'attribuzione di paternità'

- Le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
- L'infortunio sul lavoro
- L'infortunio in itinere
- La malattia professionale
- L'invalidità e l'inabilità pensionabile
- L'assicurazione privata contro gli infortuni
- L'assicurazione vita

- La valutazione del danno alla persona in responsabilità civile
- Il servizio sanitario nazionale (legge 833/78)
- L'invalidità civile

TESTO CONSIGLIATO:

AA.VV. *Manuale di Medicina Legale e delle Assicurazioni*, a cura di Adamo, Bargagna, Barni, Dell'Erba, Fabroni, Fornari, Querci, Bologna, Monduzzi ed., u.d.

SCIENZA DELLE FINANZE

prof.ssa B. F. Mersi

Programma verterà sui seguenti argomenti

Parte generale:

- 1) Il ruolo economico dello Stato
- 2) Effetto di un'imposta sul prezzo e sulla quantità
- 3) Stato e teoria delle scelte pubbliche
- 4) Imposizione fiscale e spesa pubblica
- 5) La regolamentazione delle imprese
- 6) Risorse naturali ed economia ambientale
- 7) Distribuzione del reddito e lotta alla povertà
- 8) La politica di bilancio ed i suoi effetti
- 9) Le conseguenze economiche del debito pubblico
- 10) Politiche di stabilizzazione e di crescita
- 11) Strategie di sviluppo economico
- 12) Il sistema internazionale e le politiche di cooperazione

Parte speciale:

La finanza locale in Italia

TESTI CONSIGLIATI:

Parte generale:

P. SAMUELSON e W. NORDHAUS, *Economia*, XV ed., McGraw Hill Italia, 1995: capp.: 2C; 4B; 16; 17; 18; 19B e C; 20; 24; 25; 32; 33A; 36; 37

oppure J. STIGLITZ, *Microeconomia*, Bollati Boringhieri, 1995: capp.: 5; 7; 17; 23; 24; e J. STIGLITZ, *Macroeconomia*, Bollati Boringhieri, 1995: capp.: 12; 13; 14; 22 (pagg. 484-488 e 498-499); 25.

Parte speciale:

G. BROSIO, M. MAGGI, S. PIPERNO, *Government e finanza locale*, G. Giappichelli, 1998

Si ricorda agli studenti che per lo studio degli argomenti del programma occorre la conoscenza dei temi generali di economia

STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

prof.ssa G. Volpi

Programma

Il corso si articola in due parti: la prima riguarda la formazione dello Stato assoluto nei secoli XVII- XVIII, con i relativi collegamenti alle teorie politiche e alle dottrine giuspubblicistiche del tempo; la seconda sviluppa la storia delle costituzioni moderne, con particolare riferimento alle vicende costituzionali italiane.

TESTI CONSIGLIATI:

Per gli studenti interessati alla prima parte del programma si consiglia di utilizzare:

- G. ASTUTI, *La formazione dello Stato moderno in Italia*, Giappichelli Torino;
 M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli Torino;
 G. VOLPI, *Dispense del corso di storia degli ordinamenti*, Parte II, S.E.U. Pisa (in corso di stampa);

Per coloro che invece siano maggiormente attratti dai temi della seconda parte del corso si consiglia lo studio dei seguenti testi:

- C. GHISALBERTI, *Storia costituzionale d'Italia (1848-1948)*, Laterza Roma-Bari;
 M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli Torino;
 G. VOLPI, *Dispense del corso di storia degli ordinamenti*, parte I, S.E.U. Pisa (in corso di stampa).

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Moderno)

prof. E. Spagnesi

Programma

Parte generale

Situazione delle fonti del diritto e tentativi di razionalizzazione al principio del Settecento – Le principali “consolidazioni” – Ludovico Antonio Muratori: l’uomo, l’opera e la sua importanza per la scienza giuridica – Cesare Beccaria: l’uomo, l’opera e la situazione del diritto penale – La giurisprudenza dei grandi tribunali – La “Leopoldina” – Le codificazioni francese e austriaca – Savigny e la Scuola Storica – La Restaurazione, i codici degli Stati preunitari e la tradizione giuridica – I problemi dell’unificazione legislativa.

TESTI CONSIGLIATI:

CANNATA e GAMBARO, *Storia della Giurisprudenza europea*, vol. II, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure

GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia*, Laterza, Bari, ultima edizione.

oppure

HESPANHA, *Introduzione alla storia d diritto europeo*, Bologna, Il Mulino, 1999.

Questi testi non sono elencati in ordine di preferenza: nelle prime lezioni il docente spiegherà il loro contenuto, per dar modo allo studente di scegliere con cognizione di causa quello di maggior interesse per lui; in seguito le informazioni in merito potranno esser richieste individualmente.

Parte speciale

L’insegnamento del diritto a Pisa dall’antico regime all’Unità

TESTO CONSIGLIATO:

SPAGNESI, *L’insegnamento del diritto a Pisa dal principio del ‘700 all’Unità*. Dispense dell’aa. 1998/99-, Pisa, Servizio edit. Universitario, 1999.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

prof. R. Faucci

Il pensiero economico italiano dalle origini ai giorni nostri

Durante il corso, di durata semestrale, gli studenti saranno chiamati a svolgere una attività di ricerca individuale e collettiva, in forma di relazioni, sulle principali opere degli economisti italiani dal Settecento ai nostri giorni, con particolare riferimento ai seguenti autori: Galiani, Genovesi, Verri, Gioja, Romagnosi, Ferrara, Pantaleoni, Pareto, Einaudi, Sraffa. Le relazioni, presentate per iscritto, saranno esposte e discusse pubblicamente. Al termine del corso - che si avvarrà anche dell'apporto di studiosi esterni, che terranno seminari alla cui partecipazione gli studenti sono tenuti - si svolgerà una discussione generale conclusiva, essenziale per la valutazione di profitto.

Testo principale per i frequentanti:

R.FAUCCI, *Storia dell'economia politica in Italia dal Cinquecento ai nostri giorni*, Utet, Torino 2000 (disponibile a febbraio); le parti relative agli economisti indicati più l'introduzione.

I non frequentanti possono scegliere, come programma di esame, fra il testo indicato sopra e R. FAUCCI, *L'economista scomodo. Vita ed opere di Francesco Ferrara*, Sellerio, Palenno 1995, lire 28.000.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

prof. F. Bonsignori

CONTENUTI

Il corso si propone di sviluppare l'insegnamento della Teoria generale del diritto secondo l'accezione della disciplina ormai consolidata nella cultura giuridica contemporanea, specialmente d'ispirazione analitica. Gli argomenti che saranno trattati sono perciò i seguenti: a) concetto generale del diritto e problema della sua definizione, visti sotto un profilo logico ed epistemologico più che filosofico, etico e politico; b) validità del diritto; c) teoria della norma giuridica, d) teoria dell'ordinamento giuridico. Richiami costanti verranno fatti anche alla teoria dell'interpretazione e alla logica giuridica, nonché al diritto positivo e alle sue discipline, in modo da ampliare il più possibile l'ambito delle tematiche e da collegare la loro trattazione teorica alla vita concreta del diritto.

MODALITA'

Il corso avrà una struttura il più possibile interattiva e dialogica. A tale scopo la classe verrà divisa in gruppi, ciascuno dei quali affronterà uno o più degli argomenti sopra indicati. Ogni gruppo dovrà preparare l'argomento affidato e presentarlo alla classe, cercando al contempo di evidenziare problemi e di sviluppare discussioni su di essi. Il ruolo del docente sarà quello di coordinare, controllare e stimolare il lavoro degli studenti, oltre a quello di chiarirne e approfondirne i contenuti. Egli farà inoltre una presentazione introduttiva al corso che mira a inquadrarlo sotto un profilo oggettuale e metodologico, e un riassunto conclusivo che tira le fila del lavoro fatto e mette a fuoco i risultati raggiunti.

Gli studenti non frequentanti porteranno agli esami l'intero programma. Gli studenti frequentanti potranno non portare una parte del programma da concordare e sostituire con un lavoro aggiuntivo di approfondimento da essi compiuto. Gli esami si svolgeranno in forma orale e cercheranno di valutare, oltre alla conoscenza delle nozioni, l'acquisizione degli strumenti critici e delle capacità analitiche propri di un approccio teorico-generale al diritto. Per un'adeguata preparazione è opportuno avere una buona conoscenza della filosofia del

diritto e delle fondamentali nozioni e problematiche del diritto positivo.

TESTI CONSIGLIATI:

Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso, si consiglia di utilizzare, oltre ai contenuti delle lezioni, testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia, quali ad esempio i volumi M. JORI-A. PINTORE, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995; N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993.

Sempre utile è poi la lettura di testi classici di Teoria del diritto, come ad esempio H. KELSEN, *Teoria generale del diritto e dello stato*, Comunità, Milano 1963 ; A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino 1965; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965.

Altri testi potranno essere consigliati dal docente agli studenti frequentanti, al fine di preparare l'argomento specifico svolto nel gruppo a cui appartengono, e a chiunque ne faccia richiesta.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

prof. F.P. Luiso (modulo 1)

prof. S. Salidu (modulo 2)

Programma.

Il corso articolato su due moduli, si propone di avviare lo studente alla conoscenza delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, lungo il percorso idealmente tracciato dai principi generali della materia, attraverso l'esame così dei fondamenti normativi come delle giustificazioni pratiche, fino a consentire, con l'acquisizione dell'appropriato lessico, di comprendere il senso e il peso del momento processuale nel contesto ordinamentale.

TESTI CONSIGLIATI:

E. FAZZALARI, *Istituzioni di diritto processuale*, [ult. ediz.], CEDAM, Padova, parti I, II, III e IV.

Nota. Gli studenti potranno avvalersi, per la preparazione dell'esame, dei propri appunti delle lezioni, nonché dei riferimenti alla bibliografia consigliata durante le lezioni e le esercitazioni.